

Allegato alla deliberazione n° 657 del 31-12-2018



REGIONE CALABRIA

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI DIRETTE ED
INDIRETTE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175.

Dicembre 2018

INDICE

SEZIONE PRIMA IL PROCESSO DI REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

1. Il Quadro normativo
2. Lo stato di attuazione in regione Calabria
3. Le società partecipate della Regione Calabria
4. L'attuazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni
5. La razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche
6. Gli elementi procedurali
7. Informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dalla revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del TUSP e ricognizione e valutazioni tecniche in ordine al mantenimento delle partecipazioni societarie. Le partecipazioni societarie dirette
 - 7.1. Ferrovie della Calabria Srl
 - 7.2. Sacal SpA
 - 7.3. Fincalabra SpA
 - 7.4. Sorical SpA
 - 7.5. Terme Sibarite SpA
 - 7.6. Banca Popolare Etica ScpA
8. Le società in liquidazione e sottoposte a procedure concorsuali

SEZIONE SECONDA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE ATTIVE

1. Ferrovie della Calabria Srl
2. Fincalabra SpA
3. Sacal SpA
4. Sorical SpA
5. Terme Sibarite SpA
6. Banca Popolare Etica ScpA

SEZIONE TERZA CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E TABELLE RIEPILOGATIVE

1. Considerazioni conclusive
2. Tabella riepilogativa

SEZIONE PRIMA

IL PROCESSO DI REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

1. Il Quadro normativo

Con il presente piano si intende dare attuazione al disposto del d.lgs. 19.08.2016 n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), che impone alle pubbliche amministrazioni di procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni detenute direttamente o indirettamente, individuando quelle che devono essere alienate ovvero razionalizzate, fuse, soppresse, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il provvedimento di ricognizione e di razionalizzazione delle partecipazioni, da assumersi sulla base dei criteri stabiliti dal T.U.S.P., costituisce, ai sensi dell'art. 24 dello stesso T.U.S.P. sotto specificato, aggiornamento dei piani di razionalizzazione già adottati. Esso, pertanto, più che come mero esito di un procedimento amministrativo, si configura fase di un più ampio e permanente processo organizzativo, destinato a dare attuazione a quanto previsto dall'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175: *"Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2".*

All'uopo, lo stesso art. 24 ha posto a carico delle amministrazioni pubbliche, titolari di partecipazioni societarie, l'obbligo di effettuare una ricognizione delle quote detenute, direttamente ed indirettamente, finalizzata ad una loro razionalizzazione nei casi previsti dall'art. 20.

Nella prospettiva assunta dal legislatore della riforma, tale attività costituisce l'implementazione di un processo continuo di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, non solo al fine di contenere il correlato impegno finanziario ma anche, e forse soprattutto, per ricondurre al perseguimento di specifici fini istituzionali, e dunque nell'alveo di una corretta amministrazione, uno strumento ad alta specificità, organizzativa e regolativa, quale appunto quello societario.

Conseguentemente, il legislatore della riforma ha imposto che l'esito della ricognizione, quand'anche negativo, sia comunicato al MEF entro il 31 ottobre 2017 (scadenza poi differita al 10 novembre 2017) secondo le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

A ben vedere, tuttavia, l'istituto della revisione costituisce, per gli Enti territoriali, aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, co. 612, della l. n. 190/2014. Pertanto, appare ragionevole ritenere che la novella del 2016 rappresenti una tappa, significativa ed importante, di un processo riformatore già avviato da tempo, destinato a sollecitare da parte di tutte le amministrazioni pubbliche una gestione attenta e puntuale, e forse anche più consapevole, di assetti societari spesso ereditati nel tempo, la cui coerenza rispetto ai fini istituzionali dell'ente rappresenta, insieme alla stessa sostenibilità economica, elemento essenziale di valutazione e verifica.

Infine, deve evidenziarsi che la Corte dei Conti, con delibera n. 19 del 21 luglio 2017, ha adottato le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli Enti territoriali, delle disposizioni di cui all'art. 24, d.lgs. n. 175/2016.

2. Lo stato di attuazione in Regione Calabria

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 612 e ss. della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n. 89 del 31 marzo 2015 e il Piano

Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie regionali, con cui sono state individuate, secondo i parametri imposti dalla citata legge, le società oggetto di dismissione/soppressione e quelle da mantenere nel portafoglio regionale, in quanto coerenti con le finalità istituzionali della Regione Calabria.

In particolare, con la suindicata D.G.R. n. 89/2015, è stato disposto quanto segue:

- 1) il mantenimento delle partecipazioni societarie detenute nelle Società di Gestione degli scali aeroportuali di Crotona, Reggio Calabria e Lamezia Terme (Aeroporto S. Anna SpA, Sogas SpA, Sacal SpA), in Ferrovie della Calabria Srl, in Fincalabra SpA, in Terme Sibarite SpA;
- 2) la dismissione, in quanto ritenute non coerenti con il fine istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 611, lett. a), della L. n. 190/2014, delle partecipazioni regionali detenute in Comalca Scrl, Progetto Magna Graecia Srl, Banca Popolare Etica ScpA;
- 3) la soppressione, in quanto composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti ai sensi dell'art. 1, comma 611, lett. b), della L. n. 190/2014, delle partecipazioni societarie detenute in Locride Sviluppo Scpa, Consorzio per la Promozione della Cultura e degli Studi Universitari di Crotona Scrl;
- 4) il riordino, da parte di Fincalabra SpA, in quanto società *in house providing* interamente in proprietà e controllo regionale, delle proprie partecipazioni secondo i criteri stabiliti dalla Legge di Stabilità 2015.

Successivamente, in riferimento all'annualità 2016, la Regione Calabria ha registrato, per ciascuna partecipazione societaria, gli aggiornamenti di seguito esposti:

- 1) **Società Progetto Magna Graecia Srl in liquidazione:** previa autorizzazione dell'assemblea dei soci, in data 2/01/2017 il liquidatore ha presentato istanza di fallimento presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Cosenza, registrata al numero n. 2/2017. Allo stato, si è in attesa della decisione del Collegio giudicante.
- 2) **Comalca Scrl:** prima dell'adozione dell'atto deliberativo n. 89/2015, la Regione ha esperito, con esito negativo, la vendita della propria quota. Pertanto, potrebbe ragionevolmente ritenersi perfezionata la fattispecie di cui all'articolo 1, comma 569, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ovvero la cessazione ad ogni effetto della partecipazione non alienata mediante procedura ad evidenza pubblica e la liquidazione in denaro al socio del valore della quota nei successivi dodici mesi. Pertanto, preso atto che nel periodo 2016-2017 gli organi sociali non hanno dato seguito alle richieste del Socio Regione, si è ritenuto opportuno disporre l'alienazione/la dismissione anche nei confronti della compagine sociale in parola, in applicazione dell'art. 24, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016.
- 3) **Banca Popolare Etica ScpA:** a seguito di interlocuzioni informali con gli Organi regionali preposti, in vista della revisione straordinaria è emersa l'opportunità di approfondire l'effettiva esigenza di dismettere la partecipazione, anche in considerazione del fatto che la prefigurata dismissione non era stata tuttavia vincolata a specifiche esclusioni di legge.
- 4) **Locride Sviluppo Scpa:** in data 27 febbraio 2017, il rappresentante del Dipartimento vigilante ha inoltrato agli organi sociali formale richiesta di aggiornare gli estratti camerali, con l'esclusione della Regione Calabria dalla compagine sociale. La partecipazione della Regione Calabria è stata a tutti gli effetti eliminata dal Registro nell'anno 2017. Pertanto, si ritiene che non debba essere censita in quanto la partecipazione regionale è conclusa.
- 5) **Consorzio per la Promozione della Cultura e degli Studi Universitari di Crotona Srl:** nella seduta del 2 febbraio 2017, l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio finale predisposto dal liquidatore, con rinuncia all'esercizio del diritto di reclamo previsto dall'art. 2453 c.c. Inoltre, preso atto dell'impossibilità di procedere ad un accollo dei debiti, la suddetta assemblea ha

autorizzato il liquidatore a richiedere la cancellazione della società dal registro delle imprese. La cancellazione è stata disposta con provvedimento del 24.02.2017.

Il Settore 6 "Coordinamento strategico società, fondazioni, enti strumentali" del Dipartimento Presidenza, istituito a seguito della riorganizzazione della struttura organizzativa della Giunta regionale di cui alla deliberazione n. 541 del 16 dicembre 2015 resa operativa a partire dal 1° agosto 2016, ha ritenuto opportuno, ai fini di una migliore comprensione del processo riformatore, rilevare la situazione delle partecipazioni societarie regionali in essere al 23 settembre 2016, verificandone lo stato ai fini del presente piano di razionalizzazione.

Per le ragioni sopra evidenziate, l'analisi tecnica non può prescindere dal precedente piano di razionalizzazione delle partecipazioni (approvato con D.G.R. n. 89/2015), di cui il presente documento costituisce un aggiornamento per espressa previsione di legge, unitamente alle previgenti disposizioni dettate dal Legislatore regionale "*in subiecta materia*", di seguito indicate:

- l'articolo 19, secondo comma, della Legge regionale n. 15/2008, con cui, in attuazione dell'art. 3, comma 27, della legge n. 244/2007, la Giunta regionale è stata autorizzata a dismettere le partecipazioni, anche indirette, in società non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, a tal fine valutando anche l'opportunità di dismettere le proprie quote di partecipazione nelle società che hanno chiuso in perdita gli ultimi tre esercizi e stabilendo, altresì, che la Regione non potrà assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società;
- l'art. 30 della Legge regionale n. 19/2009, a mente del quale la Giunta regionale deve procedere alla ricognizione - ulteriore rispetto a quella svolta in attuazione dell'art. 19, comma 2, della legge regionale n. 15/2008 - di tutte le partecipazioni, anche indirette, in Aziende, società ed enti, valutando la natura strategica delle stesse e predisponendo, successivamente, un elenco di dismissioni motivate da trasmettere per l'approvazione al Consiglio regionale.

Oggi, tuttavia, il carattere immediatamente percettivo e l'estensione universale a tutte le amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001 del T.U.S.P., rende le norme regionali del tutto marginali e quasi irrilevanti.

3. Le società partecipate della Regione Calabria

Il Piano approvato con D.G.R. n. 89/2015 esclude gli "organismi partecipati diretti" già posti in liquidazione ovvero oggetto di riordino attraverso procedure di accorpamento, fusione e liquidazione per effetto delle disposizioni contenute nella Legge regionale 16 maggio 2013, n. 24. Sono state, inoltre, escluse quelle "partecipazioni indirette" che non potevano essere dismesse per le seguenti motivazioni:

- 1) la quota posseduta non consentiva l'esercizio dei poteri del socio in ordine al mantenimento/dismissione della stessa;
- 2) la partecipazione diretta era relativa a società in liquidazione destinate ad essere estinte;
- 3) la partecipazione regionale era oggetto di riordino (recesso, dismissione, ecc.) ai sensi del precedente Piano.

Definite le partecipazioni societarie potenzialmente oggetto di razionalizzazione, è stata condotta, per ciascuna società, l'analisi economico-patrimoniale e per indici, attraverso la riclassificazione dei dati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Ciò, allo scopo di valutare la sostenibilità economica delle partecipazioni regionali.

L'analisi di carattere tecnico, ai fini del piano di revisione straordinaria, è stata svolta sulla base dei vincoli posti dalla legislazione statale e non sulla base di una mera valutazione svolta in considerazione del ruolo strategico assegnato alla singola partecipazione societaria, nonché in base alla coerenza tra la "*mission*" societaria ed i fini istituzionali dell'Amministrazione.

Il piano standard elaborato dalla Corte dei Conti, articolato in diverse e specifiche sezioni, comprende l'elenco delle partecipazioni dirette di controllo e non di controllo, nonché quelle indirette oggetto di ricognizione solo se detenute dall'ente per il tramite di una società/organismo sottoposto a controllo da parte dello stesso.

Nel confermare l'orientamento normativo che affida preliminarmente all'autonomia e alla discrezionalità dell'ente qualsiasi scelta in merito alle partecipazioni possedute, la Corte dei Conti ha sottolineato che gli interventi di riassetto devono essere motivati e che il mantenimento delle partecipazioni sia effettuato nel rispetto delle vigenti norme, delle attività svolte dalla singola società a beneficio della collettività amministrata, della convenienza economica del modello utilizzato di società, nonché della relativa sostenibilità della scelta di mantenimento in termini di «costo-opportunità».

Alla data del **31 dicembre 2017** il sistema delle partecipazioni della Regione Calabria risulta essere in **16** partecipazioni dirette, di cui 8 già sottoposte a procedure di liquidazione e 3 sottoposte a procedura fallimentare. Nel corso dell'anno 2018, risultano attivate per n. 3 partecipazioni indirette le procedure di cui all'art. 24 comma 5 del D.L. 175/2016 e per n. 2 quelle dell'art. 20 comma 9 del D.L. 175/2016. Relativamente alle partecipazioni indirette l'Amministrazione con i poteri del socio indicherà eventuali misure di razionalizzazione.

Si riportano le seguenti tabelle aggiornate al 31/12/2017:

Società attive	Percentuale di partecipazione
Banca Popolare Etica - Padova	0,2110%
Comalca Scrl - Catanzaro	27,28%
Ferrovie della Calabria Srl - Catanzaro	100,00%
Fincalabra SpA - Catanzaro (in house providing)	100,00%
Sacal SpA - Lamezia Terme (CZ)	10,00%
Sagas SpA - Crotone	37,00%
Terme Sibarite SpA - Cassano allo Ionio (CS)	100,00%

Società in liquidazione e sottoposte a procedure fallimentari	Percentuale di partecipazione
Società Aeroporto S. Anna SpA in fallimento - Crotone	14,10%
Consorzio CIES in fallimento - Cosenza	1,46%
Comac Srl in fallimento - Montalto Uffugo	77,61%
Progetto Magna Grecia Srl in fallimento - Cosenza	51,00%
Sogas SpA in fallimento - Reggio Calabria	13,02%
Comarc Srl in liquidazione - Reggio Calabria	20,98%
Somesa SpA in liquidazione - Cosenza	50,00%
Sorical SpA in liquidazione - Catanzaro	53,50%
Stretto di Messina SpA in liquidazione - Roma	2,576%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI INDIRECTE RIENTRANTI NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE		
Denominazione partecipazione dirette (Ragione Sociale)	Percentuale di partecipazione della Regione Calabria	Denominazione Società Partecipate indirette
Ferrovie della Calabria Srl	100,00%	<ul style="list-style-type: none"> • Fersav Srl in fallimento • Consorzio CO.ME.TRA. Scarl
Fincalabra SpA	100,00%	<ul style="list-style-type: none"> • Calabria Impresa e territori Srl unipersonale in fallimento • Calpark Scpa • Casabianca Srl in fallimento • Cellulosa 2000 SpA in fallimento • Conserim Srl • Crati Srl • Lamezia Europa SpA • Le ceramiche di Squillace Srl • Imemoryhealth Srl • Mediterranea sviluppo - Consorzio per l'area di Gioia Tauro Srl in liquidazione • Mediatag Srl • Met Sviluppo Srl in Amm.ne straordinaria • Polisud Srl in fallimento • Promem Sud-Est SpA • Tesi - Tecnologie e servizi per l'innovazione SpA in fallimento

4. L'attuazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni

Il complessivo processo istruttorio che, condotto sulla base dei principi indicati dall'art. 24, comma 1, del Testo Unico, consente di pervenire all'individuazione dei soggetti per i quali non corre l'obbligo di procedere ad una razionalizzazione e di quelli che, viceversa, non rispondono ai criteri previsti per il mantenimento in portafoglio e devono essere razionalizzati, trova comunque esito in un atto dell'amministrazione pubblica precedente.

Di fatti, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 424 del 29/09/2017, la Regione Calabria ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che devono essere alienate.

Le risultanze di tale attività e le informazioni relative allo stato di attuazione delle relative procedure sono già state comunicate mediante l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro.

In particolare, per le partecipazioni dirette il piano di razionalizzazione straordinaria prevedeva quanto di seguito riportato:

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota partecipazione	Esito rilevazione	Azioni realizzate
Banca Pop. Etica Scpa	02622940233	0,21%	Mantenimento	
Comalca Srl	01226060794	27,28%	Alienazione a titolo oneroso	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
Ferrovie della Calabria Srl	02355890795	100,00%	Mantenimento	
Fincalabra SpA	01739730797	100,00%	Mantenimento	
S.A.CAL. SpA	01764970792	9,27%	Mantenimento	
S.A.G.A.S. SpA	03490850793	37,04%	Alienazione a titolo oneroso	Liquidazione volontaria in data 10.10.2018.
Terme Sibarite SpA	00180310781	100,00%	Mantenimento	

Cerere Scarl in liq.ne	01545810804	30,00%		Scioglimento ed estinzione società in data 07.12.2017
Comarc Srl in liq.ne	00590070801	20,98%	Monitorare procedura di liquidazione	
Consorzio per la promozione della cultura di Crotona in liq.ne	02573650799	60,00%		Scioglimento ed estinzione società in data 24.02.2017
Progetto Magna Graecia Srl in liq.ne	03179420785	51,00%		Dichiarazione di fallimento in data 14 dicembre 2017
Somesa SpA in liq.ne	00269250668	50,00%	Monitorare procedura di liquidazione	
SORICAL SpA in liq.ne	02559020793	53,50%	Mantenimento	Liquidazione in continuità - Mantenimento in quanto società strategica per l'Ente
Stretto di Messina SpA in liq.ne	05104310585	2,57%	Monitorare procedura di liquidazione	
Comac Srl in fall.to	00425570785	77,61%	Esito procedura	
Consorzio CIES in fall.to	01625760788	1,46%	Esito procedura	
Soc.Aeroporto S.Anna SpA in fall.to	01937260790	14,11%	Esito procedura	
SOGAS SpA in fall.to	00607320801	13,02%	Esito procedura	

Per le partecipazioni indirette, il citato piano prevedeva quanto di seguito riportato:

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota di partecipazione	Società tramite	Esito rilevazione	Azioni realizzate
CO.ME.TRA. Scarl	02821420797	35,71%	Ferrovie della Calabria Srl	Alienazione	
FERSAV Srl in fall.to	02749910796	52,39%	Ferrovie della Calabria Srl	In attesa esito procedura	
Calpark Scpa	01853210787	22,42%	Fincalabra SpA	Alienazione	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
CONSERIM Scrl	02116130796	25,00%	Fincalabra SpA	Cancellazione automatica ex art.20	Cancellazione ex art. 20 comma 9) TUSP
Crati Scrl	01720070786	8,27%	Fincalabra SpA	Cessione e recesso ex legge	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
Immemoryhealt Srl	03448250781	15,00%	Fincalabra SpA	Mantenimento	
GIAS SpA	02033630787	21,36%	Fincalabra SpA	Alienazione	Cessione quote in data 29.12.2017
Lamezia Europa SpA	02121330795	20,00%	Fincalabra SpA	Mantenimento ex art.26 comma 7 TUSP	
Le ceramiche di Squillace Scrl	02291980791	12,00%	Fincalabra SpA	Cancellazione automatica ex art.20	Cancellazione ex art. 20 comma 9)

					TUSP
Mediatag Srl	01904270798	32,73%	Fincalabra SpA	Cessione e azioni legali	
Promem Sud-Est SpA	04771610724	3,09%	Fincalabra SpA	Cessione e recesso ex legge	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
Casablanca Srl in liq.ne	00661120980	3,52%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	
Fincalabra Servizi Srl in liq.ne	03334650797	100,00%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	Scioglimento ed estinzione società in data 27.11.2017
Mediterranea sviluppo ScrI in liq.ne	03334650796	35,00%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	
MMS Multimedia Service Srl in liq.ne	02446680783	36,98%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	Scioglimento ed estinzione società in data 21.06.2017
Calabria IT in fall.to	02628030799	100,00%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Cellulosa 2000 in fall.to	02199450798	30,00%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Poli Sud Srl in fall.to	00836150797	21,08%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Tesi SpA in fall.to	02076620786	30,00%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Met Sviluppo in Amm.ne Straordinaria	02244090797	2,94%	Fincalabra SpA	Esito procedura	

5. La razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche

Col presente piano di razionalizzazione periodica si intende dare attuazione al disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P), il quale prescrive che *"Le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. (...)"*.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica, è possibile considerare come l'insieme delle partecipazioni prese in considerazione risulti un portato dell'insieme accogliente le partecipazioni assentite dalla revisione straordinaria. Più precisamente, l'Amministrazione regionale è stata chiamata ad esaminare:

- 1) le società che già sono state vagliate attraverso la revisione straordinaria e risultano ancora in portafoglio, in quanto:
 - a) sono coerenti con i presupposti stabiliti dal D.Lgs. n. 175/2016;
 - b) pur risultando non rispondenti ai presupposti di mantenimento, non si è perfezionato l'iter finalizzato alla loro espunzione dal portafoglio stesso;
- 2) le partecipazioni entrate a far parte del portafoglio successivamente alla revisione straordinaria.

La razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui è onerata l'amministrazione regionale si compone di due distinte fasi, l'una propedeutica all'altra:

- 1) l'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente o indirettamente partecipate;
- 2) la predisposizione di un piano di razionalizzazione.

6. Gli elementi procedurali

Il piano di razionalizzazione, corredato della presente relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, è adottato in quanto, in sede di analisi, l'amministrazione regionale ha rilevato la sussistenza delle condizioni di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016.

In riferimento al mantenimento delle partecipazioni societarie, l'Amministrazione regionale ha l'obbligo di motivare tale decisione, specificando la sussistenza dei requisiti ovvero la stretta necessità della società alle finalità dell'Ente e lo svolgimento da parte della medesima di una delle attività consentite dall'art. 4). In caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, sono state esplicitate le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente.

Nel precedente piano operativo di revisione delle partecipazioni erano state espressamente mantenute le società di gestione Aeroporto S. Anna SpA (società di gestione dello scalo aeroportuale di Crotona), Sogas SpA (società di gestione dello scalo aeroportuale di Reggio Calabria) e Sacal SpA (società di gestione dello scalo aeroportuale di Lamezia Terme).

Nonostante le risultanze economico patrimoniali delle suindicate società, il competente Settore Trasporti del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità" aveva confermato il ruolo strategico del trasporto aereo per come indicato all'art. 49 della L.R. 29 dicembre 2010 e ss.mm.ii.

Tuttavia deve segnalarsi che, alla data del 23 settembre 2016, la società Aeroporto S. Anna SpA (società di gestione dello scalo aeroportuale di Crotona) era stata già dichiarata fallita e pertanto, l'esito della ricognizione su tale società sarà illustrato nel paragrafo dedicato alle compagini sottoposte a procedura concorsuale. A motivo della rilevanza strategica dei collegamenti aerei in una zona a rilevante vocazione turistica nell'anno 2016, la Regione Calabria ha costituito, unitamente al comune di Crotona e al Comune di Isola Capo Rizzuto, la società Sagas SpA.

Come già detto, Sogas SpA è inserita nel presente piano di razionalizzazione, sebbene sia stata dichiarata fallita con provvedimento del Tribunale di Reggio Calabria datato 24 ottobre 2016.

Tuttavia, i fallimenti delle suindicate società aeroportuali hanno fatto comprendere la necessità di istituire un soggetto societario unico per la gestione dei tre scali, situazione che si è oggi concretizzata con l'assegnazione alla società Sacal SpA, da parte dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC), della concessione trentennale per i detti scali del territorio regionale.

Infatti, con avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale 5° serie speciale - Contratti Pubblici n. 101 del 2 settembre 2016, l'Ente per l'Aviazione Civile aveva avviato la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della concessione della gestione degli aeroporti di Reggio Calabria e Crotona con concessione trentennale.

Alla procedura avevano partecipato, tra le società di gestione calabresi, Sacal SpA per entrambi i lotti e Sagas SpA per il lotto di Crotona.

Alla data del 23 settembre 2016, Sogas SpA non aveva alcuna concessione sia pur provvisoria per la gestione dello scalo aeroportuale di Reggio Calabria, in quanto in data 20 settembre 2016 era stato già disposto lo scioglimento della società.

In data 7 marzo 2017, Sacal SpA è risultata aggiudicataria di entrambi i lotti relativi alla gara ad evidenza pubblica bandita dall'Enac per l'affidamento della concessione della gestione totale degli aeroporti di Reggio Calabria e di Crotona.

Si precisa che per la Regione Calabria è tenuta a procedere alla razionalizzazione della partecipazione in Sagas SpA, in quanto ricorre la circostanza di cui all'art. 20, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 175/2016.

7. Informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dalla revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del TUSP e ricognizione e valutazioni tecniche in ordine al mantenimento delle partecipazioni societarie. Le partecipazioni societarie dirette

Come è noto, con riferimento alle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2017, gli adempimenti a carico delle amministrazioni previste dall'art. 20, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in materia di razionalizzazione periodica si integrano con quelli stabiliti dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014 per la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro e condivisa con la Corte dei Conti.

La Regione Calabria, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del portale del Tesoro ha tempestivamente trasmesso i dati relativi alla razionalizzazione periodica nonché i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società e degli Enti.

Occorre precisare che fin dai primi commenti alla disciplina di cui all'articolo 20, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., che individua le fattispecie che non devono ricorrere ai fini del mantenimento delle partecipazioni societarie in capo agli Enti pubblici, hanno individuato nella disposizione in parola una sorta di automatismo, per cui accertata l'esistenza di una delle condizioni di legge la conseguenza obbligata sarebbe stata l'alienazione della partecipazione. In realtà, le ipotesi di razionalizzazione previste dal TUSP contemplano oltre all'alienazione in termini di cessione o dismissione, la razionalizzazione genericamente intesa - si pensi alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento - fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione. La scelta tra le diverse ipotesi di razionalizzazione dipende anche dalla presenza delle condizioni legislativamente previste o convenzionalmente stabilite. Salvi i casi in cui gli statuti delle società prevedano un recesso ad nutum da parte dei soci o si sia concretizzata un'ipotesi di recesso prevista dalla disciplina codicistica, in tutti gli altri casi il processo di dismissione avverrà attraverso procedure di cessione/vendita delle azioni o tramite procedure di liquidazione a seconda se, rispettivamente, si tratti di una partecipazione di minoranza o se, invece, la partecipazione della Regione sia tale da permettere il controllo o la dominanza della società. Per le compagini societarie già sottoposte a liquidazione o procedura concorsuale, fermo restando l'opportunità di richiamarle comunque in sede di elaborazione del presente piano, la disciplina della revisione ordinaria e straordinaria delle partecipazioni societarie continua a fare riferimento alle "partecipazioni" detenute negli organismi societari e, quindi, non fa espresso riferimento agli organismi per i quali, alla data di entrata in vigore del testo unico, era stata già disposta la liquidazione e, dunque, era stato già accertato lo scioglimento della comunione di scopo oggetto del contratto sociale. Non è stato inserito, dunque, l'esito della ricognizione sul presupposto per cui si debbano attendere gli esiti della procedura con eventuali prescrizioni ai liquidatori nei termini anzidetti.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dalla revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del TUSP.

In primo luogo, relativamente a SAGAS SpA, la Regione Calabria ha proceduto alla razionalizzazione della partecipazione, in quanto, ricorre la circostanza di cui all'art. 20, comma 2, lettera b del D.Lgs. 175/2016. Con D.G.R. n. 424/2017 è stata deliberata la dismissione della partecipazione in quanto non coerente con le previsioni di cui all'art. 4, commi 1 e 2 del succitato decreto. E' stata convocata l'assemblea dei soci per il giorno 20/12/2018 in prima convocazione e 21/12/2018 in seconda convocazione per l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto.

Il socio Regione Calabria ha espresso, in sede di assemblea, la necessità di procedere entro il tempo più breve possibile alla chiusura della procedura di liquidazione (nota prot. n. 434268 del 20/12/2018 – Settore 6 – Dipartimento Presidenza).

Si riporta la scheda relativa alla società SAGAS SpA in stato di liquidazione:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	S.A.G.A.S. SpA
Normativa istitutiva/costitutiva	
Data di costituzione	2016
Durata	
Quota di partecipazione socio Regione	0,3704
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società controllata dalla Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1).	NO
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	NO. Non è titolare di alcuna concessione.
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3).	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4).	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7).	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8).	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016).	Provvedimento legislativo Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a)).	NO. Non è titolare di concessione definitiva per lo scalo di Crotone
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b)).	SI
La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c)).	SI. Allo stato la gestione dello scalo di Crotone è in capo ad altra società partecipata dalla Regione Calabria.
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO. Nel periodo considerato la società non era stata ancora costituita.
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e)).	NO Nel periodo considerato la società non era stata ancora costituita.
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f)).	SI
Proposta di razionalizzazione	<i>Dismissione/Alienazione (assemblea dei soci del 20-21/12/2018 OdG "Bilancio finale di liquidazione piano di riparto deliberazioni inerenti e conseguenti")</i>

In secondo luogo, il Comalca Scrl è la società di gestione del Centro Agroalimentare di Germaneto (CZ), in cui la Regione detiene una partecipazione di minoranza pari al 27,28% del capitale sociale. L'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 aveva disposto la cessazione ad ogni effetto di legge delle partecipazioni - vietate ai sensi dell'articolo 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 - delle pubbliche amministrazioni nelle società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

L'art. 11, comma 5, della legge regionale n. 9/2007 aveva demandato alla Giunta regionale il compito di definire un piano per la dismissione delle partecipazioni detenute dalla Regione Calabria nelle società consortili COMAC Srl, COMALCA Scrl e COMARC Srl e con D.G.R. n. 481 del 28 luglio 2008, la Giunta regionale *pro tempore* aveva autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta nella società.

La predetta cessazione, dunque, si era già prodotta *ope legis* quale conseguenza della mancata alienazione, mediante procedura di evidenza pubblica, della partecipazione in argomento entro il termine di cui all'articolo 3, comma 29 della l. n. 244/2007, prorogato di dodici mesi dall'entrata in vigore della l. n. 147/2013 ad opera del succitato comma 569.

Tale termine risulta scaduto il 2 gennaio 2015.

Allo stato, si è ancora in attesa del recepimento della richiesta del Socio Regione da parte degli organi della società e della liquidazione della quota di partecipazione del capitale.

Tuttavia, è stata recentemente formalizzata l'opzione di recesso automatico ex art. 24, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii. e sono state avviate le conseguenti procedure.

Di seguito si riporta la scheda relativa alla società Comalca Scrl:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	COMALCA SCRL
Normativa istitutiva/costitutiva	
Data di costituzione	2002
Durata	31/12/2060
Quota di partecipazione socio Regione	0,2728
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società controllata dalla Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	NO
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	NO
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7)	NO

La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016	Provvedimento amministrativo Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	NO
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e))	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	<i>Alienazione in quanto non coerente con le finalità istituzionali dell'Ente - recesso automatico ex art. 24, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii.</i>

Le ulteriori informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dalla revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del TUSP sono contenute nei paragrafi di seguito riportati, con riferimento alle partecipazioni mantenute.

7.1 Ferrovie della Calabria Srl

Ferrovie della Calabria Srl è la società che svolge la gestione delle infrastrutture e il servizio pubblico del trasporto locale. Per ammodernare il settore e renderlo maggiormente competitivo, la Regione ha previsto la suddivisione delle funzioni di gestione delle infrastrutture, compresa la rete ferroviaria, dalla gestione del trasporto pubblico, da realizzarsi mediante un'operazione societaria straordinaria di scissione che porterà alla costituzione della società Agenzia Reti e Mobilità SpA, per scissione da Ferrovie della Calabria Srl .

Il carattere di stretta necessità della partecipazione al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente Regione di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016 emerge dall'art. 117 comma 3 della Costituzione italiana che attribuisce alla legislazione concorrente regionale anche la materia "grandi reti di trasporto e di comunicazione", dal D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 di conferimento delle funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni nonché dalla legge regionale 31 dicembre 2015 n. 35 che conferma l'opzione per la gestione in forma societaria del servizio di trasporto pubblico locale.

Tale opzione è stata confermata dal rinnovo del contratto di servizio con Ferrovie della Calabria per lo svolgimento dei servizi di competenza.

Dalle relazioni finanziarie e tecniche si evince l'esplicitazione delle ragioni della sostenibilità della scelta in termini di costo opportunità.

In ordine a Ferrovie della Calabria Srl, società a totale partecipazione regionale, acquisita dalla Regione nel dicembre 2012 in seguito agli accordi stipulati con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonostante le risultanze economico patrimoniali, il Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità si è espresso a favore del mantenimento della partecipazione regionale, in quanto inerente l'unica società regionale per i servizi del Trasporto Pubblico Locale e, per tale ragione, coerente con il fine istituzionale dell'Ente.

Inoltre, il suindicato Dipartimento regionale ha ribadito il carattere strategico della partecipazione, sottolineando la necessità del mantenimento ai fini del processo di scissione in atto ai sensi della L.R. 35/2015.

Stante quanto sopra, appare ora necessario un breve excursus sull'attuale processo in atto nel settore strategico del trasporto regionale, a partire dal passaggio di proprietà della società dallo Stato alla Regione Calabria, con gli Accordi di Programma sottoscritti nel 2000 (art. 14) e nel 2012 (art. 3).

Ovviamente, in merito alla strategicità del mantenimento della partecipazione si deve considerare che siamo nell'ambito del Trasporto pubblico locale (interesse generale), la cui attività viene sviluppata dalla società sia nel settore automobilistico (oltre 9.000.000 di AB/KM annui) che ferroviario (con collegamento tra due città importanti come Catanzaro e Cosenza).

Da qui l'assoluta necessità di mantenere la partecipazione.

Quanto allo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla legge regionale n. 35/2015, in data 8 luglio 2016 Ferrovie della Calabria Srl ha presentato alla Regione Calabria una proposta di piano di scissione ai sensi dell'art. 2506 bis c.c., ai fini della costituzione dell'Agenzia di cui all'art. 13 della legge regionale n. 35/2015, unitamente a delle linee guida di piano industriale e ipotesi di piani economico finanziari.

Il progetto di scissione è ancora *in itinere*, ragion per cui il piano industriale non può dirsi ancora operativo.

Ferrovie della Calabria Srl ha dismesso le partecipazioni sia in Fersav Srl e sia in Ferloc Srl. Mantiene la partecipazione nel Consorzio CO.ME.TRA Scarl.

La partecipazione della Ferloc Srl è stata dismessa nel 2013 per effetto di scissione aziendale consensuale tra i soci.

La Fersav in liquidazione Srl è attualmente in stato di fallimento dichiarato dal Tribunale di Catanzaro con sentenza n. 10/2015 emessa il 13/05/2015 e depositata in Cancelleria in data 21/05/2015 con nomina di un Giudice Delegato e di un curatore fallimentare.

Precedentemente, in data 06/12/2011 per la stessa società era stata avviata la procedura di liquidazione giudiziaria con mantenimento delle attività fino alla data del 05-11-2013.

A decorrere dal 15/11/2013, la Fersav non ha mai più esercitato servizi di trasporto pubblico locale e Ferrovie della Calabria ha perso il controllo della società da quando si è insediato il liquidatore giudiziario (06-12-2011).

Non v'è dubbio, quindi che Ferrovie della Calabria Srl sia una partecipazione strategica per la Regione Calabria che è riconducibile ai fini istituzionali dell'ente.

In quanto servizio di interesse generale, pur essendo in perdita da oltre quattro anni consecutivi - sia pure con una riduzione progressiva delle perdite come sarà evidenziato nell'analisi economico-finanziaria - non incorre nel divieto per il mantenimento della partecipazione di cui all'art. 20,

comma 2, lettera e) del. D. Lgs. n. 175/2016 né negli altri divieti per il mantenimento di cui alla medesima.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla società Ferrovie della Calabria:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Ferrovie della Calabria Srl
Normativa istitutiva/constitutiva	
Data di costituzione	2000
Durata	15/12/2050
Quota di partecipazione socio Regione	1
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società controllata in quanto partecipata al 100% dalla Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società a responsabilità limitata
Scopo sociale e/o oggetto sociale	
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità	SI, la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI - A) produzione di un servizio di interesse generale
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016	Provvedimento amministrativo Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI - A) produzione di un servizio di interesse generale
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
La Società svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell' art. 26, comma 12 quinquies, D.Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per	La società ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	Mantenere in quanto strategica e necessaria, monitorando gli equilibri economico-finanziari.

Per le motivazioni di cui sopra, la partecipazione nella Società è mantenuta alle condizioni attuali, in quanto strategica e necessaria.

7.2 Sacal SpA

La partecipazione della regione nelle società aeroportuali, progressivamente ricondotta alla sola Sacal, risponde ad una chiara logica di sostenere la mobilità locale, in assenza di interventi strutturali che dovrebbero fare carico allo Stato centrale, chiamato ad assicurare condizioni minime di mobilità eguali per tutti su tutto il territorio nazionale, nell'attesa di stabilizzare una strategia di sistema basata sulla presenza di un operatore unico su scala regionale.

In tale contesto, Sacal è la società che effettua la gestione del sistema aeroportuale calabrese, avendo la gestione dei tre scali regionali. L'aeroporto di Lamezia Terme ha un flusso di passeggeri in continuo aumento che nell'anno in corso, già al mese di settembre, ha superato i 2 mln di passeggeri con circa il 35% di passeggeri internazionali. Con i predetti dati di riferimento, è evidente che la partecipazione in Sacal SpA sia da considerarsi strategica per la valenza e la posizione che riveste la società quale elemento di sviluppo per l'economia calabrese.

Il carattere strategico della stessa, già confermato dall'analisi tecnica ed economica svolta nella precedente ricognizione, è ribadito dalla necessità che la Regione Calabria governi e sovrintenda il processo di trasformazione in atto nel settore aeroportuale calabrese, tenendo presente le istanze delle diverse aree geografiche del territorio calabrese.

Di seguito sarà evidenziata la non operatività dei divieti ex art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 nei confronti di Sacal SpA.

Il carattere di stretta necessità della partecipazione, ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Calabria di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016, emerge dall'art. 117, comma 3, della Costituzione Italiana, che attribuisce alla legislazione concorrente regionale anche la materia dei porti ed aeroporti, dal D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, nonché dal piano regionale dei trasporti approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Calabria n. 157/2016 accettato dalla Commissione Europea nel mese di marzo 2017.

Non avendo la Regione Calabria una partecipazione di controllo in Sacal SpA non potrebbe decidere di sottoporre la stessa ad azioni di razionalizzazione per contenimento dei costi.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla Società Sacal SpA:

Partecipazione diretta della Regione Calabria		Società Aeroportuale Calabrese S.A.CAL. SpA
1.	Normativa istitutiva/costitutiva	
2.	Data di costituzione	1990
3.	Durata	Indeterminata
4.	Quota di partecipazione socio Regione	10,00%
5.	Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società mista a controllo pubblico
6.	Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
7.	Scopo sociale e/o oggetto sociale	Sviluppo, progettazione, realizzazione, gestione e mantenimento degli impianti e delle infrastrutture concernenti l'esercizio dell'attività dello scalo dell'aeroporto di Lamezia Terme e di eventuali altri scali.
8.	Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	Si, la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
9.	Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI -A) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
10.	La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO

11.	La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
12.	La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7)	NO
13.	La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
14.	La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016)	<i>Provvedimento amministrativo</i> Si tratta, comunque, di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
15.	La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI -A) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi
16.	La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
17.	La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
18.	La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
19.	La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e))	NO
20	Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
21	Proposta di razionalizzazione	<i>Mantenere</i> in quanto strategica e necessaria.

Per le motivazioni di cui sopra, la partecipazione nella Società è mantenuta alle condizioni attuali, in quanto strategica e necessaria.

7.3 Fincalabra SpA

Per quanto riguarda Fincalabra SpA in house providing, la Regione è impegnata ad accompagnare un processo di radicale riorganizzazione sociale. L'obiettivo è definire i servizi e l'apporto che la società svolge per la Regione, puntando ad una organizzazione efficiente delle risorse umane e cercando di affrontare in modo definitivo gli effetti negativi di passate scelte quale l'acquisizione del ramo d'azienda di Calabria Impresa e Territori Srl Unipersonale in liquidazione del 15 novembre 2014, che finora ha determinato una maggiore capacità produttiva per la società, ma che deve essere accompagnata da maggiore efficienza nell'uso delle risorse, non ultimo di quella risorsa fondamentale per l'attività di Fincalabra rappresentata dal personale, per puntare ad un sostanziale equilibrio economico - finanziario.

Fincalabra SpA, società *in house providing* a totale partecipazione regionale, si occupa, principalmente, di fornire assistenza tecnica all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche regionali di sviluppo, con particolare riferimento alla gestione di Fondi regionali e/o comunitari finalizzati alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, allo sviluppo d'impresa, al sostegno agli investimenti ed all'incremento dei livelli occupazionali.

Le risultanze economiche e le attività affidate alla società finanziaria, nonché le decisioni di accorpamento decise dai precedenti governi regionali ed ancora in esecuzione rendono detta partecipazione strategicamente rilevante per l'Amministrazione regionale.

Oltre al carattere strategico già confermato in occasione della precedente ricognizione, in tale sede si evidenzia il carattere di stretta necessità della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente Regione di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016.

Infatti, con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 249 e 250 del 12 luglio 2016 la società Fincalabra SpA è stata individuata quale organismo tecnico operativo a supporto dell'attuazione degli interventi, rispettivamente, del Progetto Strategico "CalabriaInnova" e del Progetto Strategico "CalabriaCompetitiva", in continuità con le attività svolte nell'ambito del POR Calabria FESR 2007-2013.

Ciò, al fine di assicurare un adeguato supporto all'attuazione degli interventi di cui ai su indicati Progetti Strategici, attraverso il ricorso alle competenze tecniche e organizzative della stessa società. La stretta inerenza con i fini istituzionali dell'Ente Regione emerge dalle numerose disposizioni di legge regionale che disciplinano la struttura e le funzioni di Fincalabra SpA, istituita nel 1984 con legge regionale n. 7/1984 e costituita nel 1989.

La Regione Calabria, con la legge regionale n. 9/2007, ha acquisito la totalità delle azioni di Fincalabra e ne ha ridefinito compiti e ruoli.

Allo stato attuale, la società è uno strumento tecnico ed operativo della Regione Calabria più efficace nell'attuazione delle politiche di sviluppo economico.

Attraverso delle linee per il risanamento imperniate soprattutto sulla stabilizzazione dei ricavi, il bilancio per il 2016 si è chiuso con un utile.

Per il consolidamento del quadro, oltre al monitoraggio dei costi già avvenuto nell'anno 2017 sul compenso degli organi sociali e ad una riorganizzazione delle competenze interne alla compagine sociale, si procederà con l'approvazione di un piano di risanamento imperniato sulla concreta riduzione dei costi, laddove i ricavi in conseguenza dei possibili ritardi nell'avvio del piano operativo regionale 2014-2020 dovessero non essere sufficienti.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla società Fincalabra SpA:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Fincalabra SpA
Normativa istitutiva/constitutiva	Legge Regionale n. 7/1984
Data di costituzione	1989

Durata	31/12/2057
Quota di partecipazione socio Regione	1
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società in house providing della Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	A sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio.
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	Si, la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI - D) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	SI
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a esprese previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016.	Previsione legislativa Con L.R. n. 9/2007, ha acquisito la totalità delle azioni di Fincalabra SpA
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a)).	SI - D) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b)).	NO
La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c)).	NO
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e)).	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f)).	Si. Sono in corso di valutazione da parte del CdA almeno due misure di contenimento dei costi, riguardanti l'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 175/2016 e la revisione della contrattazione aziendale.
Proposta di razionalizzazione	Mantenere in quanto strumentale, monitorando gli equilibri economico-finanziari.

Per le motivazioni di cui sopra, la partecipazione nella Società è mantenuta alle condizioni attuali, in quanto strumentale.

7.4 Sorical SpA

Sebbene in liquidazione volontaria dal 13 luglio 2012, un'attenzione particolare va dedicata alla Sorical. La società, in ragione dell'essenzialità del servizio pubblico gestito, ha garantito e sta garantendo normalmente la fornitura idropotabile all'ingrosso ai Comuni, agli Enti ed agli altri soggetti titolari di contratti per la fornitura di acqua all'ingrosso nonostante le molteplici difficoltà. Essa, tuttavia, versa in uno stato di crisi finanziaria indotta essenzialmente dai mancati incassi da parte dei Comuni, spesso in dissesto, dai quali vanta un credito complessivo di circa 200 milioni di Euro. Appare evidente che la Sorical risente delle difficoltà incontrate dalla Regione nella riscossione delle tariffe per i rifiuti e per il pregresso servizio idropotabile, avviato a soluzione, per via dell'azione congiunta di piani di rientro dal debito, del blocco dei trasferimenti in caso di assenza di non adesione ai piani di rientro e dell'azione di commissariamento per i comuni morosi.

In ogni caso, a fronte di una esposizione debitoria, considerata nell'Accordo, ammontante a circa € 386 mln, il debito residuo è attualmente pari a € 188 mln, con una riduzione dello stesso in ca. tre anni del 51% circa. La So.Ri.Cal. merita attenzione essendo una delle partecipate in grado di esprimere adeguate performances sul proprio business, criticità finanziarie a parte, ed avendo dimostrato di essere in grado di garantire il servizio pubblico essenziale del quale è affidataria, ma anche, dal punto di vista economico e gestionale, di essere in grado di generare risultati in linea con quelli dei maggiori operatori nazionali del settore idrico, atteso il margine operativo (Ebitda) superiore al 32% e il risultato operativo (Ebit) superiore al 15%, maggiore di circa 7 punti percentuali rispetto al risultato operativo medio di settore.

Trattandosi di una società in liquidazione, sebbene volontaria, non è necessario indicare l'esito ma viene inserita in ricognizione in quanto, in considerazione del servizio di interesse generale svolto, ne è stata disposta la prosecuzione dell'attività.

Occorre dar conto, inoltre, degli elementi che ne giustificano la permanenza anche nel nuovo sistema - laddove i soci decidano per il ritorno *in bonis* - in considerazione della stretta inerenza ai fini dell'Ente regionale e dal carattere di servizio di interesse generale svolto dalla società.

L'esito al 23 settembre 2016 è quello di società in liquidazione volontaria.

In ordine all'evoluzione del sistema idrico calabrese e al fine di ottemperare alle prescrizioni normative di settore come novellate dal D.L. n.133 del 2014 (c.d. Sblocca Italia), la Regione ha emesso una serie di provvedimenti per l'avvio dell'affidamento del servizio Idrico Integrato (SII) ad un Soggetto Gestore Unico.

Infatti, con deliberazione di Giunta regionale n.183 del 12.6.2015 è stata individuata l'Autorità Idrica della Calabria (A.I.C.), quale Ente di Governo dell'Ambito (EGA) per il servizio idrico integrato nel territorio comprendente l'intera regione e con successiva deliberazione n. 256 del 27.07.2015 ne è stato disciplinato il funzionamento.

Con D.D.G. n.552 del 03.02.2016, assunto il 30.12.2015, è stata quindi avviata la procedura di affidamento della nuova concessione di gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Calabria.

Il processo di implementazione del SII è proseguito, ed infine con Legge Regionale n. 18 del 18.05.2017, è stata riconosciuta ed istituita l'AIC rappresentativa dei comuni della Calabria.

Con la predetta Legge è disciplinata l'organizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato, da parte dei soggetti competenti, in conformità con quanto disposto dalla legislazione comunitaria e nazionale e dalla Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI).

All'AIC spetterà, tra le altre funzioni, la scelta della forma di gestione.

In questa fase di riposizionamento strategico dei fondamentali del sistema idrico regionale, è opportuno mantenere la partecipazione in Sorical SpA in liquidazione volontaria, in attesa che venga individuata la forma di gestione in grado di assicurare i margini migliori per l'erogazione del servizio.

In conseguenza della condizione di forte tensione finanziaria in cui la So.Ri.Cal. SpA in liquidazione si è venuta a trovare nel corso del biennio 2011/2012, l'Assemblea dei Soci nel corso della seduta del 9.07.2012 nel prendere atto dell'intervenuta causa di scioglimento della Società, ne aveva disposto la liquidazione, garantendo altresì che la stessa sarebbe dovuta esser gestita *"assicurando e provvedendo nelle more all'esercizio provvisorio del servizio, tenendo conto dell'essenzialità del pubblico servizio gestito, e quindi addivenendo alla cessione unitaria del complesso aziendale"* e nominando all'uopo due liquidatori.

Coerentemente con il deliberato Assembleare e con la *missione* loro assegnata, al fine di superare tale criticità, e quindi di tutelare il patrimonio aziendale e garantire la continuativa erogazione del servizio, i Liquidatori della Società hanno proposto di depositare al Tribunale di Catanzaro l'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti ex art. 182 bis L. Fall.

Il citato Accordo di Ristrutturazione ed il Piano di risanamento ad esso sotteso mira alla ristrutturazione del debito accumulato alla data del 31.05.2013 verso i Creditori Principali, nonché verso la quasi totalità dei creditori c.d. minori, tenendo conto, in particolare della effettiva capacità reddituale che la Società stessa può destinare per fare fronte ai propri impegni finanziari pregressi e della consistenza del patrimonio sociale (crediti verso i Clienti).

L'Accordo, omologato dal Tribunale di Catanzaro il 22 dicembre 2014, è stato sin qui regolarmente adempiuto e la gestione sia finanziaria che economica della Società è allineata con i dati contenuti nel PEF sotteso all'Accordo stesso.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla società Sorical SpA:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA		Sorical SpA in liquidazione
1.	Normativa istitutiva/costitutiva	
2.	Data di costituzione	26/02/2003
3.	Durata	2033
4.	Quota di partecipazione socio Regione	53,50%
5.	Qualificazione (art. 1 e art. 2).	Società controllata in quanto partecipata al 53,50% dalla Regione Calabria
6.	Tipologia di Società (art. 3).	Società per azioni in liquidazione
7.	Scopo sociale e/o oggetto sociale.	
8.	Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1).	<i>Si</i> , la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
9.	Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI -A) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi
10.	La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3).	NO
11.	La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4).	NO
12.	La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7).	NO

13.	La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8).	NO
14.	La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016).	<i>Provvedimento amministrativo</i> Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
15.	La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a)).	SI - A) produzione di un servizio di interesse generale.
16.	La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
17.	La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c)).	NO
18.	La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
19.	La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e)).	La società ha per oggetto sociale la gestione di un <i>servizio d'interesse generale</i>
20	Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f)).	E' già in liquidazione volontaria
21	Proposta di razionalizzazione	<i>Liquidazione volontaria</i> in attesa del ritorno in bonis quanto strategica e necessaria, monitorando gli equilibri economico-finanziari

7.5 Terme Sibarite SpA

Con D.G.R. n. 89/2015 è stato riconosciuto il carattere strategico della società Terme Sibarite SpA, trasferita dallo Stato alla Regione per effetto dell'art. 22, della L. 15/03/1997 n. 59, per effetto del quale la L.R. 3 settembre 2012, n. 38, in attuazione del comma 3, art. 1, della L. 24 ottobre 2000, n. 323, ha dettato disposizioni dirette alla valorizzazione e promozione del termalismo in Calabria.

Era stata anche affermata la capacità dell'azienda di attuare politiche tese al raggiungimento dell'equilibrio economico.

Con D.P.G.R. n. 100 del 29/09/2017, è stata esclusa dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. la partecipazione totalitaria nella società Terme Sibarite SpA, in quanto la società non palesa sotto il profilo economico-finanziario particolari criticità ed è caratterizzata da adeguata redditività e solvibilità dal punto di vista patrimoniale.

Tale motivazione dell'organo politico è stata recentemente confermata dal Presidente della Giunta Regionale in sede di controdeduzioni al Giudizio di Parifica della Corte dei Conti.

Fermo restando che l'analisi contabile conferma una situazione economico-finanziaria in attivo al 2017, si riporta di seguito la scheda da cui emerge la mancanza dei divieti di cui all'art. 20 comma 2 del D. Lgs. n. 175 ai fini del mantenimento.

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Terme Sibarite SpA
Normativa istitutiva/constitutiva	
Data di costituzione	1952
Durata	31/12/2050
Quota di partecipazione socio Regione	1
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società controllata in quanto partecipata al 100% dalla Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	Stabilimento Termale
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	In attesa di riforma del comparto termale a livello regionale
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI, Lettera A
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016	Previsione legislativa. Con Legge n. 59/1997, viene disposto il trasferimento delle azioni.
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI, Lettera A
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c.	NO

2 b))	
La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e))	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	Mantenimento ai sensi del D.P.G.R n. 100/2017 (provvedimento motivato ai sensi dell'art. 4 c.9)

Per le motivazioni di cui sopra, tale società non rientra in alcuna delle attività di cui all'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.; tuttavia, è mantenuta per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico.

7.6 Banca Popolare Etica ScpA

Quanto alla partecipazione detenuta in Banca Popolare Etica, pari allo 0,2110% del capitale sociale, si rileva che la stessa è stata acquisita in esecuzione dell'art. 7, comma 4, della legge regionale n. 1/2006.

L'adesione della Regione ha trovato giustificazione nel fatto che il suddetto Istituto bancario rispondeva ad un nuovo concetto di banca, senza fine di lucro ed al servizio della collettività, che investe il risparmio attraverso operazioni volte a finanziare unicamente iniziative socio-economiche di utilità sociale ed internazionale, alla difesa dell'ambiente ed alla crescita culturale della società.

Con D.G.R. n. 89/2015 è stata disposta la dismissione della società in parola, in quanto ritenuta non coerente con il fine istituzionale della Regione.

Successivamente, con D.P.G.R. n. 99 del 27/09/2017, tale società è stata esclusa dalla applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. la partecipazione nella società Banca Popolare Etica Scpa.

Il ripensamento sulla dismissione della quota in Banca Etica, di importo, peraltro, poco significativo, nasce da una più attenta considerazione dei benefici derivanti al sistema economico delle piccole e piccolissime imprese nell'accesso al credito, che ha consentito di verificare come la presenza sul territorio regionale, assicurata dalla partecipazione societaria, produca effetti positivi per il sistema imprenditoriale e, quindi, occupazionale del tutto non considerati nella prima decisione assunta su dati meramente formali.

Tale motivazione dell'organo politico è stata recentemente confermata dal Presidente della Giunta Regionale in sede di controdeduzioni al Giudizio di Parifica della Corte dei Conti.

L'analisi economico-finanziaria acquisita riporta un *trend* positivo e bilanci in utile, con conseguente assenza di particolari criticità sotto il profilo economico-finanziario, evidenziando, peraltro, che la società investe sul territorio regionale molto più di quanto venga depositato dai clienti calabresi.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla Banca Popolare Etica:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Banca Popolare Etica S.C.P.A.
Normativa istitutiva/constitutiva	LR n. 1/20016
Data di costituzione	1998
Durata	31/12/2100
Quota di partecipazione socio Regione	0,00211
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società partecipata
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	Raccolta del risparmio e esercizio del credito ispirandosi ai principi della finanza etica.
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	Mantenimento ai sensi del D.P.G.R. n. 99/2017 (provvedimento motivato ai sensi dell'art. 4 c.9)
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI, Lettera A
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7)	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO

La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a esposte previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016.	Provvedimento legislativo. Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI, Lettera A
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
La Società svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e))	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	Mantenimento ai sensi del D.P.G.R. n. 99/2017 (provvedimento motivato ai sensi dell'art. 4 c.9)

Per le motivazioni di cui sopra, tale società non rientra in alcuna delle attività di cui all'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.; tuttavia, è mantenuta per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico.

8. SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE E SOTTOPOSTE A PROCEDURE CONCORSUALI

In occasione del precedente piano operativo di razionalizzazione delle partecipate le società in liquidazione o sottoposte ad altre procedure concorsuali non sono state oggetto di misure di razionalizzazione. Era stato svolto, quindi, un aggiornamento dello stato delle procedure, con l'individuazione delle possibili attività che le strutture regionali avrebbero dovuto effettuare per monitorare e agevolare la chiusura delle liquidazioni in essere.

Invero, gli articoli del D.Lgs n. 175/2016 e s.m.i. non chiariscono l'ambito oggettivo della ricognizione sotto il profilo della situazione in cui versa la compagine societaria. Sulla base di un'esegesi letterale del testo, infatti, la nuova disciplina sulla razionalizzazione obbligatoria sembrerebbe non riguardare le compagini societarie già sottoposte a liquidazione o procedura concorsuale alla data del 23 settembre 2016, dal momento che la disciplina della revisione ordinaria e straordinaria delle partecipazioni societarie continua a fare riferimento alle "partecipazioni" detenute negli organismi societari e, quindi, non fa espresso riferimento agli organismi per i quali, alla data di entrata in vigore del testo unico, era stata già disposta la liquidazione, con conseguente accertamento dello scioglimento della comunione di scopo oggetto del contratto sociale.

Stante il perdurare delle procedure di liquidazione in essere, sono state intraprese iniziative finalizzate prescrivere agli organi di liquidazione delle società di procedere, entro un tempo stabilito, alla determinazione allo stato degli atti del valore della quota di pertinenza della Regione Calabria.

Tale determinazione deve essere svolta sulla base di una precisa valutazione del bilancio iniziale di liquidazione e dell'attività svolta nel corso della procedura, con il supporto di dati concreti e documentati.

Riepilogo società in liquidazione o in fallimento:

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota di partecipazione
Comac Srl in fall.to	00425570785	77,61%
Consorzio CIES in fall.to	01625760788	1,46%
Progetto Magna Graecia Srl in liq.ne	03179420785	51,00%
Soc.Aeroporto S.Anna SpA in fall.to	01937260790	14,11%
SOGAS SpA in fall.to	00607320801	13,02%
Comarc Srl in liq.ne	00590070801	20,98%
Somesa SpA in liq.ne	00269250668	50,00%
SORICAL SpA in liq.ne	02559020793	53,50%
Stretto di Messina SpA in liq.ne	05104310585	2,57%

Preliminarmente si osserva che, a seguito della riforma della disciplina codicistica in materia di società, il fallimento non è più annoverato tra le cause di scioglimento della compagine, ragion per cui la società dovrà essere censita nell'ambito delle partecipazioni regionali sebbene sia sottoposta a procedura concorsuale: è evidente, tuttavia, che il socio Regione non potrà più esercitare i diritti di socio nel momento in cui entra in carica la curatela.

Nel corso dell'anno 2017 risultano estinte per conclusione procedura le società Ce.re.re Scarl in liquidazione cancellata dal registro imprese in data 7 dicembre 2017 e il Consorzio per la Promozione della Cultura e degli Studi Universitari di Crotona Scarl in liquidazione cancellata dal registro imprese in data 24 febbraio 2017. La società Progetto Magna Graecia Srl in liquidazione risulta sottoposta a procedura concorsuale con dichiarazione di fallimento del Tribunale di Cosenza del 14 dicembre 2017.

Segue un breve excursus sullo stato delle procedure in corso:

Comac Srl in fallimento

L'art. 12 della Legge regionale n. 24/2013 stabilisce che la Giunta regionale, mediante l'utilizzo dei poteri di socio e secondo le norme dello Statuto societario e delle normative vigenti in materia, provveda a porre in liquidazione la società posseduta al 77,61%.

In attuazione di tale disposizione normativa, l'Assemblea Straordinaria del 26/06/2014 ha posto in liquidazione la società ed il Presidente del C.d.A. è stato nominato Commissario liquidatore.

In data 22 giugno 2015 è stata dichiarata fallita la società a seguito di istanza prodotta al Tribunale Fallimentare da parte del creditore società Obiettivo Lavoro SpA.

Consorzio CIES in fallimento

Il Consorzio CIES (Centro di Ingegneria Economica e Sociale) è stato costituito nel 1989 assumendo la natura di consorzio con attività esterna senza scopo di lucro e l'oggetto sociale, previsto dallo statuto, prevede la realizzazione e la gestione di un centro per lo svolgimento di ricerche, di sperimentazione, di formazione e di servizi con particolare riferimento alla problematica dell'innovazione.

In data 23/09/2011 il Tribunale di Cosenza ha emesso la sentenza dichiarativa del fallimento del Consorzio.

La procedura non è nella disponibilità della Regione Calabria e il Curatore fallimentare deve recuperare somme all'esito dei contenziosi in essere per il recupero, da parte dello stesso Consorzio, di quote consortili per un importo complessivo di € 236.275,93.

Società Progetto Magna Graecia in fallimento

Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 31 marzo 2015 aveva qualificato la partecipazione nella società Progetto Magna Graecia Srl non coerente con il fine istituzionale della Regione Calabria prevedendone la dismissione attraverso l'avvio della procedura di liquidazione. Si tratta di una società in cui la Regione detiene il 50% delle quote sociali, costituita nell'anno 2012 con lo scopo di promuovere la valorizzazione del patrimonio archeologico calabrese. L'assemblea dei soci del 16 giugno 2015 ha deliberato l'avvio della procedura di liquidazione della società. La differenza tra la massa passiva accertata e la massa attiva a disposizione del liquidatore non ha permesso la definizione della procedura di liquidazione e, nell'impossibilità di provvedere al ripiano della situazione debitoria se non in violazione del divieto di soccorso finanziario, il liquidatore ha convocato un'assemblea per l'attivazione di procedure concorsuali. In occasione dell'incontro del 13 gennaio 2017 con i liquidatori degli enti partecipati svoltosi presso la sede della Cittadella regionale su formale convocazione del Presidente della Giunta, il liquidatore della società Progetto Magna Graecia ha comunicato di aver presentato, in data 2/01/2017, istanza di fallimento c/o la cancelleria fallimentare del Tribunale di Cosenza, registrata al numero n. 2/2017. L'udienza dinanzi al Giudice del fallimento è stata fissata per il 15 ottobre 2017 e il fallimento è stato dichiarato in data 14 dicembre 2017.

Società Aeroporto S. Anna SpA in fallimento

La società è stata posta in fallimento in data 15 aprile 2015.

SOGAS SpA in fallimento

Dichiarazione di fallimento a seguito di Sentenza del Tribunale Fallimentare di Reggio Calabria del 18/10/2016

Comarc Srl in liquidazione

Per la società Comarc Srl in liquidazione, nella quale la Regione Calabria ha una partecipazione pari al 20,98%, l'Assemblea Straordinaria del 10 giugno 2010 aveva stabilito l'avvio della procedura di liquidazione del Consorzio con la conseguente nomina di due Commissari liquidatori.

La società in liquidazione presenta un attivo ed ha già provveduto ad effettuare un primo riparto parziale ai soci.

Rimane ancora da incassare un credito nei confronti del Comune di Reggio Calabria.

E' stata convocata l'Assemblea dei soci per definire la proposta di transazione del credito vantato nei confronti del Comune di Reggio Calabria.

In caso di accettazione da parte dei soci, la società potrà concludere la liquidazione entro 3-4 mesi dall'avvenuto incasso del credito.

Il giorno 13 gennaio 2017, presso la sede della Cittadella regionale, si sono svolti gli incontri programmati tra i liquidatori degli enti partecipati inclusi nell'elenco allegato alla convocazione del Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti dei Dipartimenti regionali a vario titolo interessati all'oggetto della stessa.

In occasione dell'incontro, il liquidatore ha comunicato che il Comune di Reggio Calabria non ha ancora effettuato il versamento. Dal momento dell'incasso, i liquidatori ritengono che si possa concludere la liquidazione entro 3-4 mesi.

Essendo risultati vani i tentativi di bonario componimento, per non causare un danno erariale agli enti pubblici partecipanti al capitale si sta andando avanti con l'azione di recupero del credito per decreto ingiuntivo. Nell'udienza del 28 febbraio u.s. il G.I. si è riservata la decisione per cui si è in attesa di detto deposito. Decorsi 120 giorni dal deposito si potrà notificare il precetto e procedere successivamente con il pignoramento presso terzi (Banca d'Italia). Si ricorda infine che la società, già nel 2017, ha provveduto alla liquidazione di parte del capitale sociale, corrispondendo alla Regione Calabria un importo pari ad euro 125.880,00 a fronte di una quota sottoscritta di capitale sociale pari ad euro 289.421,44.

I liquidatori hanno proceduto all'ulteriore azione esecutiva per il recupero del saldo della quota e successiva estinzione della partecipazione.

La Somesa Srl in liquidazione è una società a responsabilità limitata in liquidazione posseduta per il 50% dalla Regione, (subentrata nel 2008 all'ARSSA Calabria,) per il 25% dall'ARSSA Abruzzo e per il restante 25% dal Consorzio Cooperative della Marsica in liquidazione coatta amministrativa, avente ad oggetto la valorizzazione della produzione di barbabietola da zucchero in via principale nonché di altri prodotti agricoli, nella Zona del Mezzogiorno d'Italia.

La procedura di liquidazione è ferma per via di un credito da recuperare, nei confronti del Consorzio delle Cooperative della Marsica in liquidazione coatta amministrativa.

Il liquidatore ha comunicato durante l'incontro che il Consorzio delle Cooperative della Marsica in liquidazione coatta amministrativa è riuscito a cedere le quote di partecipazione al capitale della Somesa. La procedura, tuttavia, è in essere ormai da diversi anni, ragion per cui è necessario chiedere al liquidatore di procedere alla valutazione della quota virtuale di competenza della Regione Calabria. In tal senso, il liquidatore, considerata la difficoltà di individuare un rappresentante per le quote dell'ex ARSSA Abruzzo le cui quote societarie nella fase di estinzione dell'Ente non risultano trasferite, ha proposto di procedere secondo un percorso indicato in una

recente Ordinanza TAR Abruzzo n.168/2017 - riguardante la procedura di dismissione di una società partecipata da Enti locali - resa nei confronti di un Amministrazione Comunale, che ha ritenuto legittimo: a) poter effettuare una alienazione congiunta tra più Enti locali soci; b) indire una procedura di vendita ad evidenza pubblica, senza che ciò comporti violazione di clausole statutarie in materia di prelazione; c) non predeterminare il prezzo a base d'asta.

Per la Sorical SpA in liquidazione si è detto in precedenza.

La società Stretto di Messina SpA costituita ai sensi della Legge 17 dicembre 1971, n. 1158 e s.m.i. in cui la Regione detiene il 2,576% del capitale sociale, ha per oggetto lo studio, la progettazione e la costruzione di un'opera per il collegamento stabile viario e ferroviario e dei pubblici servizi tra Scilla e il continente.

La società è stata posta in liquidazione in applicazione delle norme contenute nell'art. 34 *decies* della Legge n. 221/2012 e con l'emanazione del DPCM del 15.04.2013, con il quale è stato, altresì, nominato il commissario liquidatore entrato in carica in data 14.05.2013.

Il comma 9 dell'art. 34 *decies* della L. n. 221/2012 ha posto un termine annuale per la conclusione della procedura di liquidazione. Tuttavia, tale termine, a parere del commissario liquidatore, deve essere considerato sollecitatorio e non perentorio in considerazione del fatto che la durata della procedura è strettamente legata all'esito di contenziosi ancora pendenti dinanzi ai Tribunali civili e amministrativi con i vari contraenti insorti per l'effetto dell'applicazione della legge 221/2012 che ha sancito la liquidazione della società.

Nell'assemblea ordinaria del 28 aprile 2016 convocata per l'approvazione del bilancio intermedio di liquidazione il bilancio è stato approvato.

Con deliberazione 28 dicembre 2016 n. 17/2016/G, la Corte dei Conti Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato si è pronunciata in merito alla ridefinizione dei rapporti contrattuali della società Stretto di Messina: l'indagine della Corte dei Conti ha preso le mosse dal notevole peso finanziario della complessa vicenda riguardante la mancata realizzazione dell'opera, analizzando i costi da sostenere nei confronti dei titolari dei contratti pendenti, unitamente ad un approfondimento dei modi e dei tempi della gestione liquidatoria.

Le conclusioni cui è pervenuta la Sezione Centrale della Corte dei Conti sostanzialmente suggeriscono, oltre ad un'ulteriore ridimensionamento dei costi della società per quanto possibile *“che la società valuti sotto la propria responsabilità, l'effettiva esistenza di ragioni giuridiche ostative alla liquidazione e che gli azionisti - quindi anche Regione Calabria - compiano una specifica ponderazione circa i vantaggi conseguibili dal contenzioso attivo, a fronte di costi certi per la permanenza in vita della concessionaria”*, anche in considerazione dell'art. 2495 cod. civ. per facilitare la chiusura delle società (responsabilità del socio per i debiti sociali nei limiti della quota e di quanto pervenuto in sede di ripartizione dell'attivo).

Il dott. Antonucci, delegato dal liquidatore per l'incontro del 13 gennaio u.s., ha consegnato una relazione, con cui ha chiarito lo stato dell'arte della liquidazione.

I dati più rilevanti emersi dall'incontro sono due: 1) ai sensi dell'articolo 1 della Legge 1158/1971, recepito nell'articolo 8 dello Statuto sociale, il capitale sociale della società Stretto di Messina deve essere in ogni tempo posseduto da Anas SpA, dalle regioni Sicilia e Calabria e dalle altre Amministrazioni statali coinvolte; 2) così come per l'annualità 2015, anche l'esercizio 2016 chiude in pareggio grazie agli interessi attivi che riescono a coprire le spese di gestione che vengono continuamente monitorate dai liquidatori.

Si è tuttora in attesa degli esiti dei contenziosi in essere al fine di procedere al compimento delle attività dirette alla dismissione delle azioni.

SEZIONE SECONDA
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

1. Ferrovie della Calabria Srl

In prima analisi si evidenzia che nel bilancio di esercizio 2017 sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del cod. civ. utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 *bis*, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile. In tale sede si evidenzia che il bilancio chiuso al 31/12/2017 denota un miglioramento dovuto essenzialmente alla diminuzione della spesa del personale. L'ultimo esercizio chiude con un utile di euro 2.699 rispetto alla perdita registrata nel precedente esercizio pari ad euro 472.453. La società, nonostante il piccolo utile di esercizio prodotto, si caratterizza ancora per volumi di fatturato sottodimensionati rispetto alla struttura dei costi fissi e agli assets disponibili.

L'importo dei ricavi delle prestazioni nel 2017 ammonta ad € 47.974.635, con una flessione di circa un milione rispetto all'anno precedente, e, come per gli anni passati, la quasi totalità dei ricavi viene assorbita dal costo del personale che, seppur diminuito, denota una incidenza sul fatturato caratteristico pari a circa il 80 %. Si precisa inoltre che le spese (costi della produzione) hanno subito un decremento passando da € 64.384.087 per l'esercizio 2016 ad € 62.937.595 nell'esercizio 2017. Tale variazione si sostanzia nell' apprezzabile decremento delle seguenti voci di conto economico:

- Voce B7) Costi per servizi decremento di euro 940.569; sono passati da euro 9.635.834 dell'anno 2016 ad euro 8.695.265 dell'anno 2017;
- Voce B8) Costi per godimento di beni di terzi, decremento di euro 161.393; sono passati da euro 298.403 dell'anno 2016 ad euro 137.010 dell'anno 2017;
- Voce B9) Costi per il personale incremento di euro 1.715.724; sono passati da euro 39.252.577 dell'anno 2016 ad euro 37.536.853 dell'anno 2017;
- Voce B14) Oneri diversi di gestione, passata da euro 2.976.865 dell'anno 2016 ad euro 2.526.800 dell'anno 2017;

E, nell'incremento di altre voci di costo quali:

- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, passata da euro 6.250.503 dell'anno 2016 ad euro 6.621.360 dell'anno 2017;
- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni passata da euro 7.159.620 dell'anno 2016 ad euro 7.805.256 dell'anno 2017.

A tal proposito, con riferimento allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico si riepilogano nella prospetto sottostante le macrovoci dell'attivo e del passivo e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel periodo 2014-2015-2016-2017:

Stato Patrimoniale	2014	2015	2016	2017
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Immobilizzazioni				
I – Immobilizzazioni immateriali	€ 408.085	€ 259.844	€ 100.572	€ 40.981
II – immobilizzazioni materiali	€ 32.443.443	€ 27.696.569	€ 23.876.636	€ 20.751.253
III – Immobilizzazioni finanziarie	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.358
Totale Immobilizzazioni (B)	€ 32.856.528	€ 27.961.413	€ 23.982.208	€ 20.797.592
C) Attivo Circolante				
I – Rimanenze	€ 5.870.445	€ 5.442.391	€ 7.083.824	€ 7.145.987
II – Crediti	€ 129.597.027	€ 79.628.238	€ 62.123.688	€ 59.945.513
III – Attività Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IV – Disponibilità liquide	€ 5.128.489	€ 5.965.115	€ 1.666.947	€ 791.300
C) Totale Attivo Circolante	€ 140.595.961	€ 91.035.744	€ 70.874.459	€ 67.882.800

D) Ratei e Risconti	€ 1.506.519	€ 1.167.449	€ 1.340.291	€ 1.274.113
Totale Attivo	€ 174.959.008	€ 120.164.606	€ 96.196.958	€ 89.954.505
Passivo				
A) Patrimonio Netto				
I - Capitale	€ 23.751.213	€ 23.751.213	€ 18.251.533	€ 18.251.533
VI – Altre Riserve	€ 20.775	€ 20.775	€ 20.775	€ 20.775
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	(€ 2.371.785)	(€ 7.871.465)	(€ 2.699.342)	(€ 3.168.473)
IX – Utile (perdita) d’ esercizio	(€ 5.499.680)	(€ 1.077.557)	(€ 472.453)	2.699
Totale Patrimonio Netto	€ 15.900.523	€ 14.822.966	€ 15.100.513	€ 15.106.534
B) Fondi per Rischi ed Oneri	€ 1.474.198	€ 468.249	€ 268.249	€ 268.249
C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	€ 18.599.433	€ 15.532.915	€ 15.388.920	€ 14.438.670
D) Debiti	€ 112.427.759	€ 68.068.041	€ 49.112.413	€ 48.754.116
E) Ratei e Risconti	€ 26.557.095	€ 21.272.435	€ 16.326.863	€ 11.386.936
Totale Passivo	€ 174.959.008	€ 120.164.606	€ 96.196.958	€ 89.954.505
Conto Economico	2014	2015	2016	2017
A) Valore della Produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€49.758.392	€ 49.211.811	€ 48.934.090	€ 47.974.635
5) Altri ricavi e proventi	€9.490.509	€ 14.149.410	€15.293.792	€15.089.374
A) Totale Valore della Produzione	€ 59.248.901	€ 63.361.221	€ 64.227.882	€ 63.064.009
A) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	€ 8.992.850	€ 7.321.380	€ 6.250.503	€ 6.621.360
7) per servizi	€ 9.015.007	€ 9.372.346	€ 9.635.834	€ 8.695.265
8) per godimento di beni di terzi	€ 454.164	€ 306.955	€ 298.403	€ 137.010
9) per il personale	€ 37.312.157	€ 37.560.611	€ 39.252.577	€ 37.536.853
10) ammortamenti e svalutazioni	€ 4.496.997	€ 6.528.947	€ 7.159.620	€ 7.805.256
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	(€ 57.504)	(€ 743.512)	(€ 1.189.715)	(€ 384.949)
12) accantonamenti per rischi	€ 200.000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13) altri accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14) oneri diversi di gestione	€ 717.798	€ 3.507.517	€ 2.976.865	€ 2.526.800
B) Totale Costi della Produzione	€ 61.131.469	€ 63.854.244	€ 64.384.087	€ 62.937.595
Differenza (A-B)	(€ 1.882.568)	(€ 493.023)	(€ 156.205)	126.414
B) Proventi ed Oneri Finanziari	(€ 1.301.325)	(€ 469.779)	(€ 216.715)	(€ 123.715)
C) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Proventi ed Oneri Attività Straordinaria	(€1.921.911)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato d’esercizio ante imposte	(€ 5.105.804)	(€962.802)	(€ 372.920)	2.699
Imposte dell’esercizio	€ 393.876	€ 114.755	€ 99.533	€ 0,00
Utile (perdita) dell’esercizio	(€ 5.499.680)	(€ 1.077.557)	(€ 472.453)	€ 2.699

L'analisi economica a "valore aggiunto"

	2014	2015	2016	2017
Valore aggiunto	31.353.875	32.954.642	33.939.065	32.905.949
Mol	(6.676.080)	(8.113.486)	(8.290.377)	(7.157.704)
Reddito operativo	(11.373.077)	(14.642.433)	(15.449.997)	(14.962.960)
Risultato della gestione finanziaria	(1.301.325)	(469.779)	(216.715)	(123.715)
Risultato della gestione extra caratteristica	9.490.509	14.149.410	15.293.792	15.089.374
Risultato della gestione straordinaria	(1.921.911)	//	//	//
Risultato prima delle imposte	(5.105.804)	(962.802)	(372.920)	2.699
Imposte sul reddito	393.876	114.755	99.533	0
Utile (perdita di esercizio)	(5.499.680)	(1.077.557)	(472.453)	2.699

Tabella principali indici economici:

Indici economici	2014	2015	2016	2017
Redditività del capitale investito (ROI)	- 6,50%	- 12,19%	- 16,06%	- 16,63%
Redditività del capitale proprio (ROE)	- 34,59%	- 7,27%	- 3,13%	- 0,02%

Redditività delle vendite (ROS)	- 22,86%	- 29,75%	- 31,57%	- 31,19%
Incidenza oneri finanziari su fatturato	2,62%	0,97%	0,45%	0,26%
Indice di rotazione del capitale investito	0,28	0,41	0,51	0,53

Nello specifico il **ROI (Redditività del Capitale Investito)** rappresenta la redditività vera dell'azienda misurata sul reddito operativo ed evidenzia il seguente dato:

	2014	2015	2016	2017
Risultato operativo	(11.373.077)	(14.642.433)	(15.449.997)	(14.962.960)
----- x 100				
Capitale investito	174.959.008	120.164.606	96.196.958	89.954.505
Indice:	-6,50%	-12,19%	-16,06%	-16,63%

Il **ROE (Redditività del Capitale Proprio)** misura invece la remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell'azienda a titolo di rischio ed evidenzia il seguente dato:

	2014	2015	2016	2017
Reddito netto di esercizio	(5.499.680)	(1.077.557)	(472.453)	2.699
----- x 100				
Patrimonio netto	15.900.523	14.822.966	15.100.513	15.106.534
Indice:	-34,59%	-7,27%	-3,13%	0,02%

Il **ROS (Redditività delle vendite)** permette di valutare il contributo del fatturato al raggiungimento dell'utile dell'esercizio ed evidenzia il seguente dato:

	2014	2015	2016	2017
Reddito operativo	(11.373.077)	(14.642.433)	(15.449.997)	(14.962.960)
----- X 100				
Fatturato netto	49.758.392	49.211.811	48.934.090	47.974.635
	-22,86%	-29,75%	-31,57%	-31,19%

L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato, risulta notevolmente migliorata grazie alla riduzione degli oneri bancari.

	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	1.303.256	479.304	218.781	124.848
----- x 100				
Fatturato	49.758.392	49.211.811	48.934.090	47.974.635
<u>Indice:</u>	2,62%	0,97%	0,45%	0,26%

Indice di rotazione del capitale investito

	2014	2015	2016	2017
Vendite	49.758.392	49.211.811	48.934.090	47.974.635

Tot. Capitale investito	174.959.008	120.164.606	96.196.958	89.954.505
<u>Indice:</u>	0,28	0,41	0,51	0,53

Margine di tesoreria

	2014	2015	2016	2017
Totale Liquidità	87.231.636	48.302.761	26.866.723	20.523.346
meno				
Passivo Corrente	41.119.909	18.890.945	13.973.524	20.839.366
<u>Indice:</u>	46.111.727	29.411.816	12.893.199	(316.020)

il margine di tesoreria, rilevato dalla differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti, risulta positivo.

Margine di struttura

	2014	2015	2016	2017
Patrimonio netto	15.900.523	14.822.966	15.100.513	15.106.534
meno				
Immob. Nette	80.350.408	65.252.005	60.906.132	61.011.059
	(64.449.885)	(50.429.039)	(45.805.619)	(45.904.525)

Capitale circolante netto

	2014	2015	2016	2017
Attivo corrente	94.608.600	54.912.601	35.290.826	28.943.446
<i>meno</i>				
Passivo corrente	41.119.909	18.890.945	13.973.524	20.839.366
	53.488.691	36.021.656	21.317.302	8.104.080

Tale margine, positivo, è indice di solvibilità dell'azienda.

Elasticità degli investimenti

	2014	2015	2016	2017
Attivo immobilizzato	80.350.408	65.252.005	60.906.132	61.011.059

Impieghi o capitale investito	174.959.008	120.164.606	96.196.958	89.954.505
<i>Indice:</i>	0,46	0,54	0,63	0,68

Elasticità del circolante

	2014	2015	2016	2017
Attivo corrente	94.608.600	54.912.601	35.290.826	28.943.446

Impieghi o capitale investito	174.959.008	120.164.606	96.196.958	89.954.505
-				
<i>Indice:</i>	0,54	0,46	0,37	0,32

Elasticità del capitale permanente

	2014	2015	2016	2017
(Patrimonio Netto + Passività non correnti)	133.839.099	101.273.661	82.223.434	69.115.139

Totale fonti di finanziamento	174.959.008	120.164.606	96.196.958	89.954.505
<i>Indice:</i>	0,76	0,84	0,85	0,77

Elasticità del capitale di terzi

	2014	2015	2016	2017
Capitale di terzi	159.058.485	105.341.640	81.096.445	74.847.971

Totale fonti di finanziamento	174.959.008	120.164.606	96.196.958	89.954.505
<u>Indice:</u>	0,91	0,88	0,84	0,83

Indice di solidità del patrimonio

	2014	2015	2016	2017
Capitale sociale	23.751.213	23.751.213	18.251.533	18.251.533

Patrimonio netto	15.900.523	14.822.966	15.100.513	15.106.534
<u>Indice:</u>	1,49	1,60	1,21	1,21

Indice di indipendenza finanziaria

	2014	2015	2016	2017
Patrimonio netto	15.900.523	14.822.966	15.100.513	15.106.534

Totale fonti di finanziamento	174.959.008	120.164.606	96.196.958	89.954.505
<u>Indice:</u>	0,09	0,12	0,16	0,17

Il competente Settore del Dipartimento Bilancio ha verificato e messo a disposizione del Settore n. 6 del Dipartimento Presidenza i dati economico-finanziari e le connesse valutazioni sopra riportate.

2. FinCalabra SpA

Preliminarmente si fa presente che la società si è avvalsa della possibilità, prevista dalla legge e dallo statuto societario, di differire l'approvazione del bilancio nel maggior periodo di tempo di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio contabile.

Il bilancio di esercizio 2017 chiude con una perdita di euro 908.022, a dispetto di quanto accaduto nell'esercizio precedente, chiuso con un utile di euro 71.187.

Con riferimento alla perdita dell'esercizio 2017, pari ad euro 908.022, l'organo amministrativo ha proposto la copertura della stessa attraverso il versamento contante da parte del socio.

Di seguito si riporta la valorizzazione a “*valore aggiunto*” del conto economico, riferito alle annualità 2015, 2016 e 2017:

<i>VOCI</i>	2015	2016	2017
	0	0	0
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
A 1) Ricavi d/vendite e d/prestazioni	2.794.088	62.935	10.709.675
A 2) /A3			
di lav., semil./finiti, lav. corso su ord.	3.165.881	3.867.073	(10.190.195)
A 4) Incrementi immobilizzi lavori interni	0	0	0
Totale valore della produzione	5.959.969	3.930.008	519.480
B 6) Per materie prime, suss., consumo	50.338	35.781	34.174
B 7) Per servizi	2.631.764	1.964.426	2.120.284
B 8) Per godimento beni di terzi	167.379	102.036	81.323
B 11) Variazioni materie prime, suss., ...	0	0	0
Valore aggiunto	3.110.488	1.827.765	(1.716.301)
Altri costi caratteristici			
B 9) Personale	5.515.858	5.555.164	5.417.910
B 14) Oneri diversi di gestione	230.739	360.686	309.263
Margine operativo lordo	(2.636.109)	(4.088.085)	(7.443.474)
B 10) Ammortamenti e svalutazioni	829.610	284.471	767.576
B 12) Accantonamenti per rischi	5.112.808	0	141.186
B 13) Altri accantonamenti	0	0	0
Reddito operativo	(8.578.527)	(4.372.556)	(8.352.236)
Risultato della gestione finanziaria e valutaria	(14.762)	(8.784)	237.830
A 5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi c/esercizio	1.980.456	4.503.139	7.206.384
Risultato della gestione extra-caratteristica	1.980.456	4.503.139	7.206.384
Risultato della gestione straordinaria	0	0	0
Risultato prima delle imposte	(6.612.833)	121.799	(908.022)

22) Imposte di esercizio	14.405	50.612	0
Utile (Perdita) di esercizio	(6.627.238)	71.187	(908.022)

La voce *“totale valore della produzione”* pari ad euro 7.725.864 risulta in diminuzione di euro 707.283 rispetto al dato dell’esercizio precedente pari ad euro 8.433.147.

La voce A5 del conto economico *“Altri ricavi e proventi”* pari ad euro 7.206.384, notevolmente aumentata rispetto all’esercizio precedente, comprende, tra le altre, le seguenti voci:

- euro 700.000 riferito al contributo della Regione Calabria per il pagamento degli stipendi arretrati per il personale di Calabria IT;
- euro 1.462.860 per lo storno del fondo rischi ed oneri su commesse a seguito dell’avvenuta rendicontazione per il Microcredito III convenzione;
- euro 788.240 per la prescrizione del vincolo di destinazione dei fondi costi ed oneri di urbanizzazione;
- euro 735.331 per il decremento del fondo rischi a seguito del parere rilasciato dall’avvocato Libonati.

Gli altri fondi sono passati da euro 8.626.328 ad euro 5.522.962, con una variazione in diminuzione di euro 3.103.366; tale variazione è data dal saldo algebrico tra lo storno di euro 3.537.981 per utilizzo nell’anno 2017 e l’accantonamento di euro 434.615 avvenuto nel corso dell’esercizio, che comprende, tra gli altri, l’accantonamento al *“fondo rischi amministratori”* per il credito nei confronti degli ex amministratori per il decreto ingiuntivo emesso dalla società a seguito della sentenza della Corte dei Conti n. 196/2016.

I costi della produzione hanno subito un incremento di euro 569.152 passando da euro 8.302.564 dell’esercizio 2016 ad euro 8.871.716 nell’esercizio 2017; il dettaglio, riferito alle annualità 2016 e 2017, è riportato nella seguente tabella:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2016	2017
6) Per materie prime	35.781,00	34.174,00
7) Per servizi	1.964.426,00	2.120.284,00
8) Per godimento beni di terzi	102.036,00	81.323,00
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	3.973.664,00	3.918.759,00
b) Oneri sociali	1.299.593,00	1.174.491,00
c) Trattamento fine rapporto	281.907,00	305.478,00
d) Trattamento quiescenza e simili	-	-
e) Altri costi	-	19.182,00
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortam. immobilizz. immateriali	115.187,00	107.508,00
b) Ammortam. immobilizz. materiali	169.284,00	166.291,00
c) Altre svalutazioni delle immobilizzaz.	-	-
d) Svalutazione dei crediti	-	493.777,00
11) Variazioni delle rimanenze di materie		
12) Accantonamenti per rischi	-	141.186,00
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	360.686,00	309.263,00
Totale costi di produzione (B)	8.302.564,00	8.871.716,00

Il saldo dell'area "Proventi ed oneri finanziari" presenta un saldo positivo di euro 334.328, molto elevato rispetto all'esercizio precedente, grazie alla plusvalenza di euro 264.125 rilevata nei proventi di partecipazione e riferita alla vendita delle quote della società GIAS.

L'area "Rettifiche di valore delle attività finanziarie" presenta un saldo negativo di euro 96.552, notevolmente peggiorato rispetto all'esercizio precedente, dovuto alle svalutazioni di partecipazioni.

In merito al credito iscritto nell'attivo circolante, vantato nei confronti dell'impresa controllata società Calabria Impresa & Territori Srl (Calabria IT) in fallimento, pari ad euro 2.533.225,00, non si comprende dall'esame della nota integrativa se tale posta trovi adeguata copertura in un fondo rischi presente nel passivo dello stato patrimoniale.

Dalla riclassificazione del Conto Economico sopra riportata emergono i seguenti margini:

Tabella principali **indici economici**:

Nello specifico, il **ROI (Redditività del Capitale Investito)** rappresenta la redditività vera dell'azienda misurata sul reddito operativo ed evidenzia il seguente dato:

	2015	2016	2017
Risultato operativo	(8.578.527)	(4.372.556)	(8.352.236)
----- x 100			
Capitale investito	217.304.021	209.137.608	194.771.380

Indice:

-3,95%	-2,09%	-4,29%
--------	--------	--------

Il **ROE (Redditività del Capitale Proprio)** misura invece la remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell'azienda a titolo di rischio ed evidenzia il seguente dato:

Errore. Il collegamento non è valido.

Da un punto di **vista patrimoniale**, le annualità 2015, 2016 e 2017 evidenziano i seguenti valori con riferimento alla solvibilità aziendale:

Margine di tesoreria

	2015	2016	2017
Totale Liquidità <i>meno</i>	106.819.807	61.229.452	62.864.679
Passivo Corrente	1.758.604	5.266.871	8.387.088
Indice:	105.061.203	55.962.581	54.477.591

Il margine di tesoreria, rilevato dalla differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, risulta ancora positivo e ciò denota la solvibilità aziendale.

Margine di struttura

Il Margine di struttura è dato dalla differenza tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato ed evidenzia quanta parte delle immobilizzazioni viene finanziata con il capitale proprio. Tale indice descrive la solidità strutturale dell'impresa espressa dal rapporto fra investimenti durevoli e fonti di finanziamento stabili, pertanto risulta negativo per via dell'esiguità del patrimonio netto rispetto agli investimenti immobilizzati (fra i quali rientrano non solo le immobilizzazioni in senso proprio ma anche i crediti a medio/lungo termine e i risconti attivi pluriennali).

	2015	2016	2017
Patrimonio netto <i>meno</i>	9.237.074	10.808.262	9.900.237
Immob. Nette	99.455.455	133.012.325	127.201.065
	(90.218.381)	(122.204.063)	(117.300.828)

Capitale Circolante netto

2015	2016	2017

Attivo corrente	117.848.566	76.125.283	67.570.315
<i>meno</i>			
Passivo corrente	1.758.604	5.266.871	8.387.088
	116.089.962	70.858.412	59.183.227

Il Capitale Circolante netto esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle passività correnti con le attività correnti. Tale indice, per le due annualità di riferimento, sebbene risulti in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, risulta essere comunque ancora positivo e ciò denota la solvibilità aziendale.

Indice di liquidità corrente (Current ratio)

	2015	2016	2017
Attività correnti	117.848.566	76.125.283	67.570.315

Passivo corrente	1.758.604	5.266.871	8.387.088
<u>Indice:</u>	67,01	14,45	8,06

L'indice di riferimento permette di evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve termine e viene costruito considerando tutte le attività correnti (liquidità a breve e differite + rimanenze) e le passività correnti.

Indice di copertura delle immobilizzazioni

	2015	2016	2017
Attività fisse nette	99.455.455	133.012.325	127.201.065

Patrimonio netto	9.237.074	10.808.262	9.900.237
<u>Indice:</u>	10,77	12,31	12,85

L'indice di copertura delle immobilizzazioni contrappone attività immobilizzate che si rendono liquide nel medio/lungo periodo e le fonti di finanziamento destinate a rimanere più a lungo in azienda.

Rendiconto Finanziario

A partire dall'esercizio 2016, il prospetto del Rendiconto Finanziario diventa un prospetto obbligatorio del bilancio di esercizio. L'art. 2425-ter c.c. prevede che "dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti

dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese le operazioni con i soci".

La società nella redazione del Rendiconto finanziario ha adottato, secondo quanto previsto dall'O.I.C. 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità viene ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie. Le risultanze si riassumono nel seguente prospetto:

	2015	2016	2017
Utile/perdita	(6.627.238)	71.187	(908.022)
Ammortamenti immob. materiali	166.219	169.284	166.291
Accantonamenti	5.776.199	115.187	742.471
Risultato gestione finanziaria	(19.425)	(5.316)	(334.382)
Risultato gestione extra caratteristica	34.187	14.100	96.552
CASH FLOW LORDO	(670.058)	364.442	(237.090)
Variazioni attivo circolante	(11.835.542)	(7.682.600)	8.159.578
Variazioni di passivo circolante	1.758.604	3.508.267	3.062.804
CASH FLOW OPERATIVO	(10.746.996)	(3.809.891)	10.985.292
Risultato gestione finanziaria	19.425	5.316	334.382
CASH FLOW OPERATIVO NETTO	(10.727.571)	(3.804.575)	11.319.674
Investimenti tecnici	(5.258.188)	(23.669)	(42.019)
Disinvestimenti tecnici	0	0	0
Variazione immob. immat., finanz. oltre 12 mesi, crediti/ratei/risconti oltre 12 mesi	(94.363.486)	(33.702.485)	5.686.988
Risultato gestione extra-caratteristica	(34.187)	(14.100)	(96.552)
CASH FLOW PREFINANZIAMENTI	(110.383.432)	(37.544.829)	16.868.091
Variazione debiti a breve bancari	0	0	57.413
Accensione debiti a m/l	206.308.343	0	0
Rimborsi debiti a M/L	0	(13.245.868)	(16.578.420)
Accantonamenti	(5.776.199)	(115.187)	(742.471)
Aumento/riduzione Patrimonio Netto	15.864.312	1.500.001	(3)
CASH FLOW FINALE	106.013.024	(49.405.883)	(395.390)

In merito alle disposizioni contenute nell'articolo 11 comma 6 lett. j del D.lgs. 118/2011, si precisa che, la società ha trasmesso la nota dei crediti nel mese di marzo e successivamente ha ritrasmesso in data 22/06/2018 un nuovo elenco di crediti verso l'ente regione. Dall'esame dell'elenco emergono, però, alcune differenze evidenziate nel prospetto che segue:

N.	Credito comunicato soc. partecipata-Importo	Tipologia	Dotazione di bilancio	Note	Differenza
1	€ 175.000,00	Convenzione rep. N. 4068 del 21/12/2009 -FSE	€ -	Credito maturato per attività di gestione dei fondi di ingegneria finanziaria. Importi nella disponibilità del fondo ancora in dotazione a Fincalabra	- €
2	€ 344.000,00	Convenzione rep. N. 120 del 10/02/2011 -FSE	€ -	Credito maturato per attività di gestione dei fondi di ingegneria finanziaria. Importi nella disponibilità del fondo ancora in dotazione a Fincalabra	- €
3	€ 1.150.000,00	Convenzione rep. N. 1695 del 19/10/2011 -FSE	€ -	Credito maturato per attività di gestione dei fondi di ingegneria finanziaria. Importi nella disponibilità del fondo ancora in dotazione a Fincalabra	- €
5	€ 43.680,00	Convenzione rep. N. 1694 del 17/10/2011 + addendum -FSE	€ -	Credito maturato per attività di gestione dei fondi di ingegneria finanziaria. Importi nella disponibilità del fondo ancora in dotazione a Fincalabra	- €
6	€ 59.892,00	Convenzione rep. N. 1189 del 09/06/2013 -FESR- PIA 2010	€ 29.746,36	Capitolo u1301040100 imp. 2465/2013	- 30.145,64 €
7	€ 60.000,00	Convenzione rep. n. 569 del 01/03/2013 Fondo regionale PRAE	€ 100.000,00	imp. 2785/2017- si doveva verificare la rimodulazione del piano economico in data 30.11.2017	40.000,00 €
8	€ 15.000,00	Convenzione rep. n. 173 del 07/02/2014 PSR - BANDO PESCA	€ -	Credito maturato per attività di gestione dei fondi di ingegneria finanziaria. Importi nella disponibilità del fondo ancora in dotazione a Fincalabra	- €
9	€ 212.646,02	convenzione rep. 1672 del 24.10.2107 FESR- FSE 2014-2020	€ 212.646,02	Imp. 6077/2017 di euro 64. 857,04 e imp. 6078/2017 di euro 194.571,10 comprensivi di IVA sul capitolo U9011200111	- €
10	€ 304.000,00	Dgr. 249/2016 DGR 469 del 24.11.2016- FESR-FSE 2014/2020 - CALABRIA INNOVA 2014/2020	€ 304.000,00	pagati nel mese di gennaio 2018 sul cap. U9011200111- ft. 19 21, 23	- €
Totale	€ 2.364.218,02				

Si precisa, inoltre, che nei dati riportati nel bilancio e della nota integrativa del progetto di bilancio, i crediti verso la società controllante ammontano ad euro 4.207.299, di cui euro 2.364.218 per fatture emesse (dato coincidente con quanto comunicato dalla società) ed euro 1.843.081 per fatture da emettere.

Si prende atto del parere positivo sul progetto di bilancio 2017 espresso sia dal collegio sindacale che dalla società di revisione. Si precisa che la società di revisione nel suo giudizio ha emesso un richiamo di informativa con riferimento alla "continuità aziendale" facendo presente che, vista la perdita dell'esercizio, sarebbe stato meglio giungere alla definizione del nuovo Piano Industriale. La società ha informato prontamente il socio proponendo diverse alternative in modo da consentire alla stessa di ritornare in equilibrio economico-finanziario ed è in corso un tavolo di concertazione con i diversi dipartimenti regionali interessati.

La perdita dell'esercizio pari ad euro 908.022, pur determinando una riduzione del patrimonio netto, che passa da euro 10.808.262 ad euro 9.900.237, non intacca il capitale sociale per un ammontare superiore ad un terzo. L'organo amministrativo ha proposto di coprire la perdita attraverso il versamento contante da parte del socio. In merito a tale proposta, si chiarisce che, qualora il socio decida di coprire la perdita, l'importo di tale perdita è già stato accantonato, in fase di predisposizione del bilancio di previsione 2018-2020 della Regione, nel fondo perdite società partecipate, così come previsto dalla normativa di riferimento.

Il competente Settore del Dipartimento Bilancio ha verificato e messo a disposizione del Settore n. 6 del Dipartimento Presidenza tutti i dati economico-finanziari e le connesse valutazioni sopra riportate.

3. S.A.CAL. SpA

In prima analisi si evidenzia che, nel bilancio di esercizio 2017, sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, ad eccezione delle voci per le quali il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 ha introdotto nuovi criteri di valutazione; non si sono verificati eventi eccezionali che hanno reso necessario il ricorso a deroghe agli artt. 2423, quinto comma, e 2423 bis, secondo comma, del Codice civile relativi alla redazione del bilancio di esercizio.

L'esercizio al 31.12.2017 si chiude con un utile di euro 48.824, mentre nell'esercizio 2016 si registrava una perdita pari a euro 1.486.310.

Nel corso dell'anno 2017 si è completato l'iter di aumento del capitale sociale deliberato alla fine dell'anno 2016; il capitale sociale oggi si attesta ad euro 13.920.225. Il socio Regione Calabria ha versato interamente l'aumento di capitale sociale sottoscritto per un totale di euro 515.655,80, di cui il 50% nel 2016 e il restante 50% nel 2017. A conclusione di tale iter la partecipazione della Regione Calabria si attesta al 9,27% dell'intero capitale sociale con numero 2.497 azioni, ciascuna del valore nominale di euro 517 per un totale di euro 1.290.949.

Per come esposto nella tabella 1 sotto riportata, le perdite nette al 31.12.2017 ammontano a euro 3.228.659; le stesse vengono raffrontate con l'attuale capitale sociale sottoscritto e versato dai soci.

Tabella 1 - Perdite nette al 31.12.2017 e applicazione art. 2446 del Codice civile

Descrizione	Importo	Limite riduzione capitale sociale (art. 2446 Codice civile)	Ecceденza
Utile d'esercizio	48.824		
Perdita Riportata	3.481.789		
Totale riserve	204.306		
Perdite nette al 31.12.2017	3.228.659		
Capitale sociale sottoscritto e versato	13.920.225	4.640.075	1.411.416

Come si evince dalla tabella 1, il limite del terzo relativo alla riduzione del capitale, in conseguenza di perdite fissato dall'articolo 2446 del Codice civile, non è stato ancora raggiunto, avendo la società un "buffer" di capitale a disposizione per eventuali altre perdite di euro 1.411.416 prima di incorrere nella fattispecie di cui al citato articolo.

Si ritiene necessario tener sotto controllo tale aspetto con riferimento alla gestione in corso e alle successive.

Prima di procedere all'esame dei dati bilancio, è bene precisare che nel progetto di bilancio sottoposto all'attenzione dei soci, ai fini comparativi, sono stati modificati i valori dell'esercizio 2016, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2423-ter, comma 5, del Codice civile.

Si precisa altresì che l'esercizio contabile 2017 è stato influenzato dalla cessione del ramo di azienda, avvenuta in data 1.07.2016, per lo svolgimento dell'attività di servizi di assistenza a terra relativi a passeggeri, aeromobili, movimentazione bagagli e merci e a servizi di biglietteria. Il ramo di azienda scorporato, è stato conferito alla costituita società SACAL GH SPA detenuta al 100%. L'esercizio contabile 2017 è influenzato principalmente da due poste contabili:

- presenza nella voce A5 "Altri ricavi" di euro 3.438.493 riferiti a ricavi "eccezionali", correttamente riportati in bilancio in tale voce a seguito dell'eliminazione delle partite straordinarie da parte del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139;
- contabilizzazione delle poste riferite alla società controllata SACAL GH SPA.

In merito a tale contabilizzazione si precisa che in bilancio la partecipazione è stata rilevata, secondo il metodo del Patrimonio Netto per euro 857.913, nelle immobilizzazioni finanziarie al netto di una

svalutazione contabilizzata nella voce D19) a) del conto economico per un importo di euro 1.424.314; inoltre, nei fondi rischi è stato inserito un apposito accantonamento di euro 453.351 pari al risultato economico negativo della società controllata come da situazione infrannuale al 31.05.2018.

Il Margine Operativo Lordo (MOL) presenta un valore positivo di euro 2.528.323 in aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 746.307, il che denota un miglioramento del reddito operativo depurato dagli effetti delle politiche di bilancio connesse ad ammortamenti e accantonamenti.

La gestione finanziaria presenta un risultato negativo di euro 246.608 in peggioramento rispetto all'esercizio 2016 pari a euro - 82.582; tale peggioramento è determinato dall'incremento della voce interessi passivi e oneri finanziari passata da euro 90.576 dell'anno 2016 ad euro 260.263 dell'esercizio 2017.

Le considerazioni fin qui esposte trovano riscontro sia nella riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto che evidenzia come, nel corso dell'esercizio 2017, si sia registrato un miglioramento del Margine Operativo Lordo (positivo per euro 2.528.323) e del reddito operativo (quest'ultimo, infatti, presenta un importo negativo di euro 796.701 rispetto all'importo negativo dell'anno precedente di euro 1.200.267), sia nei principali indici economici di bilancio di seguito riportati (tabella 2).

Tabella 2 - Riclassificazione del Conto Economico a Valore aggiunto

	2016	2017
Valore aggiunto	10.675.015	10.563.529
Margine Operativo Lordo (MOL)	746.307	2.528.323
Reddito operativo	(1.200.267)	(796.701)
Risultato della gestione finanziaria	(904.101)	(1.670.922)
Risultato della gestione extra caratteristica	734.873	3.629.305
Risultato prima delle imposte	(1.369.495)	1.161.682
Imposte sul reddito	116.815	1.161.682
Utile (perdita di esercizio)	(1.486.310)	48.824

Con riferimento all'analisi della situazione economica della società si riportano di seguito i principali indici di redditività nel periodo 2015-2017.

Tabella 3 - Situazione economica della società

Indici di redditività	2015	2016	2017
ROI (redditività del capitale investito)	-8,53%	-3,91%	-2,57%
ROE (redditività del capitale proprio)	-34,83%	-15,48%	-0,46%
ROS (redditività delle vendite)	-11,25	-5,63%	-3,53%

Nello specifico:

- $ROI = Risultato\ operativo / Capitale\ investito \times 100$

	2015	2016	2017
Risultato operativo	(2.543.285)	(1.200.267)	(796.701)
Capitale investito	29.812.856	30.690.241	31.017.466
	-8,53%	-3,91%	-2,57%

il ROI (Redditività del Capitale Investito) risulta migliorato rispetto al 2016, ma presenta pur sempre un valore negativo in termini di remunerazione che la gestione aziendale dà dell'intero capitale investito nell'impresa.

- $ROE = Reddito\ netto\ d'esercizio / Patrimonio\ netto \times 100$

	2015	2016	2017
Reddito netto d'esercizio	(2.006.289)	(1.486.310)	48.824

Patrimonio netto	5.759.523	9.602.386	10.691.566
	-34,83%	-15,48%	0,46%

Il ROE (Redditività del Capitale Proprio) presenta un miglioramento rispetto all'annualità 2016, ma presenta pur sempre un valore negativo in termini di remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell'azienda a titolo di rischio.

- $ROS = \text{Reddito operativo} / \text{Fatturato netto} \times 100$

	2015	2016	2017
Reddito operativo	(2.543.285)	(1.200.267)	(796.701)
Fatturato netto	22.608.104	21.309.850	22.585.411
	-11,25%	-5,63%	-3,53%

Il ROS (Redditività delle Vendite), infine, presenta un miglioramento rispetto all'annualità 2016 ma presenta un valore negativo in termini di contributo del fatturato al raggiungimento dell'utile dell'esercizio.

Con riferimento all'analisi della situazione patrimoniale della società si riportano di seguito i principali margini del periodo 2015-2017.

Tabella 4 - Situazione patrimoniale della società

Margini	2015	2016	2017
Capitale circolante netto	(755.862)	132.108	1.115.465
Margine di tesoreria	(755.862)	132.108	1.115.465
Margine di struttura	(12.216.799)	(7.078.540)	(4.552.647)

Nello specifico:

- $\text{Capitale circolante netto} = \text{Attivo corrente} - \text{Passivo Corrente}$

	2015	2016	2017
Attivo corrente	11.836.534	14.009.315	15.773.253
Passivo corrente	12.592.396	13.877.207	14.657.788
	(755.862)	132.108	1.115.465

Il Capitale circolante netto assume un valore positivo nell'esercizio 2017, il che denota un equilibrio strutturale di breve periodo tra le attività e le passività correnti.

- $\text{Margine di tesoreria} = \text{Totale liquidità} - \text{Passivo Corrente}$

	2015	2016	2017
Totale liquidità	11.836.534	14.009.315	15.773.253
Passivo Corrente	12.592.396	13.877.207	14.657.788
	(755.862)	132.108	1.115.465

Il Margine di tesoreria assume un valore positivo nel 2017 il che denota una situazione di equilibrio finanziario a breve periodo, indicando in quale misura le liquidità riescono a coprire i debiti di prossima scadenza.

- $\text{Margine di struttura essenziale} = \text{Patrimonio netto} - \text{Immobilizzazioni Nette}$

	2015	2016	2017
--	------	------	------

Patrimonio netto	5.759.523	9.602.386	10.691.566
Immobilizzazioni nette	17.976.322	16.680.926	15.244.213
	(12.216.799)	(7.078.540)	(4.552.647)

Il Margine di struttura essenziale, pur se in miglioramento costante nel corso del triennio, risulta ancora negativo. Lo stesso evidenzia quanta parte delle immobilizzazioni viene finanziata con il capitale proprio.

Con riferimento all'analisi della situazione di liquidità della società si riportano di seguito i principali indici di liquidità nel periodo 2015-2017.

Tabella 5 - Situazione di liquidità della società

Indici di liquidità	2015	2016	2017
Indice di liquidità corrente	0,94	1,01	1,08
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3,12	1,74	1,43

Nello specifico:

- **Indice di liquidità corrente = Attività correnti/Passivo corrente**

	2015	2016	2017
Attività Correnti	11.836.534	14.009.315	15.773.253
Passivo Corrente	12.592.396	13.877.207	14.657.788
	0,94	1,01	1,08

L'indice di liquidità corrente permette di evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve termine; seppur in costante crescita, ancora assume valori bassi.

- **Indice di copertura delle immobilizzazioni = Attività fisse nette/Patrimonio Netto**

	2015	2016	2017
Attività Fisse Nette	17.976.322	16.680.926	15.244.213
Patrimonio Netto	5.759.523	9.602.386	10.691.566
	3,12	1,74	1,43

L'indice di copertura delle immobilizzazioni nette contrappone le attività immobilizzate che si rendono liquide nel medio/lungo periodo e le fonti di finanziamento destinate a rimanere più a lungo in azienda; è, dunque, rappresentativo della solidità finanziaria dell'impresa e della sua capacità di non subire in futuro squilibri finanziari.

Sulla base dell'analisi di bilancio condotta dal competente Settore del Dipartimento Bilancio si ritiene necessario prestare attenzione alla gestione operativa della società, atteso che gli indici relativi alla situazione economica, seppur sensibilmente migliorati, evidenziano valori negativi manifestando un'incapacità della società di remunerare il capitale proprio ed il capitale investito. Per ciò che attiene la situazione patrimoniale e finanziaria della società, si sottolinea la necessità di monitorare costantemente la gestione atteso che i miglioramenti dei margini e degli indici sopra esposti sono fortemente influenzati dall'aumento di capitale sociale apportato dai soci nell'ultimo biennio.

È necessario, infine, evidenziare che il risultato positivo dell'esercizio è stato raggiunto grazie al concorso di partite straordinarie non ripetitive.

Il competente Settore del Dipartimento Bilancio ha verificato e messo a disposizione del Settore n. 6 del Dipartimento Presidenza tutti i dati economico-finanziari e le connesse valutazioni sopra riportate.

4. Sorical SpA

Il bilancio di esercizio 2017 non è stato, ad oggi, approvato, in quanto sono in corso interlocuzioni tra i liquidatori sociali e i creditori principali della società, finalizzate alla modifica dell'omologato accordo di ristrutturazione del debito. Solo dopo aver definito le modifiche da apportare al testo dell'accordo si procederà all'approvazione del progetto di bilancio.

Pertanto, si riportano i dati del bilancio di esercizio 2016 che si chiude con un utile pari ad euro 2.654.249.

Rispetto a quanto accaduto nell'esercizio precedente, chiuso con un utile pari ad euro 51.610, si denota un notevole miglioramento del risultato aziendale.

Con riferimento all'utile dell'esercizio 2016, il Collegio dei Liquidatori ha proposto la seguente destinazione:

- euro 132.712 a riserva legale nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 2340 del codice civile;
- euro 1.277.735 a riserva indisponibile;
- euro 1.243.802 a riserva straordinaria.

Con riferimento allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico si riepilogano nel prospetto sottostante le macrovoci dell'Attivo e del Passivo e della gestione economica, al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel periodo 2014-2015-2016:

Stato Patrimoniale	2014	2015	2016
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali	€ 2.251.768	€ 1.851.351	€ 1.530.396
II - immobilizzazioni materiali	€ 208.035.102	€ 201.077.420	€ 197.640.288
III - Immobilizzazioni finanziarie	€ 201.421	€ 195.414	€ 193.369
Totale Immobilizzazioni (B)	€ 210.488.291	€ 203.124.185	€ 199.364.053
I - Rimanenze	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
II - Crediti	€ 327.647.373	€ 219.331.211	205.000.818
III - Attività Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IV - Disponibilità liquide	€ 22.323.135	€ 4.284.131	€ 7.006.324
C) Totale Attivo Circolante	€ 349.970.508	€ 223.615.342	€ 212.007.142
D) Ratei e Risconti	€ 39.628	€ 562.060	€ 309.079
Totale Attivo	€ 560.498.427	€ 411.680.275	€ 427.301.587
A) Patrimonio Netto			
I - Capitale	€ 13.400.000	€ 13.400.000	€ 13.400.000
IV - Riserva Legale	€ 852.474	€ 890.073	€ 941.683
VI - Altre Riserve	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	€ 0,00	€ -16.338.054	€ -16.474.957
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IX - Utile (perdita) d'esercizio	€ 37.599	€ 51.610	€ 2.654.249
Totale Patrimonio Netto	€ 14.290.073	(€ 1.996.370)	€ 520.976
B) Fondi per Rischi ed Oneri	€ 15.031.861	€ 24.661.999	€ 26.413.576
C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	€ 468.618	€ 459.513	€ 450.380,00
D) Debiti	€ 403.031.967	€ 279.118.788	€ 257.668.473
E) Ratei e Risconti	€ 127.675.908	€ 125.057.658	€ 126.626.871
Totale Passivo	€ 560.498.427	€ 427.301.587	€ 411.680.275

Conto Economico	2014	2015	2016
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 90.538.488	€ 93.960.255	€ 82.607.415
5) Altri ricavi e proventi	€ 3.969.045	€ 8.877.753	€ 5.584.321
A) Totale Valore della Produzione	€ 94.507.533	€ 102.838.008	€ 88.191.736
A) Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	€ 2.747.023	€ 2.356.089	€ 2.080.976
7) per servizi	€ 38.354.156	€ 37.717.910	€ 37.149.859
8) per godimento di beni di terzi	€ 1.262.855	€ 1.260.487	€ 1.243.988
9) per il personale	€ 12.645.549	€ 13.150.005	€ 13.563.380
10) ammortamenti e svalutazioni	€ 17.818.960	€ 8.668.555	€ 14.798.083
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12) accantonamenti per rischi	€ 1.803.790	€ 761.262	€ 2.570.398
13) altri accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14) oneri diversi di gestione	€ 1.621.993	€ 25.612.537	€ 2.658.796
B) Totale Costi della Produzione	€ 76.254.236	€ 89.526.845	€ 74.065.480
Differenza (A-B)	€ 18.253.297	€ 13.311.163	€ 14.126.256
B) Proventi ed Oneri Finanziari	(€ 6.184.537)	(€ 8.750.699)	(€ 7.744.599)
C) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Proventi ed Oneri Attività Straordinaria	(€ 11.677.832)	€ 0,00	€ 0,00
Risultato d'esercizio ante imposte	€ 390.928	€ 4.560.464	€ 6.381.657
Imposte dell'esercizio	€ 353.329	€ 4.508.854	€ 3.727.408
Utile (perdita) dell'esercizio	€ 37.599	€ 51.610	€ 2.654.249

Il **Margine operativo Lordo** (MOL) continua a registrare un valore positivo anche per l'anno 2016 evidenziando un ulteriore accrescimento rispetto al valore dell'anno precedente; la ragione principale è riscontrabile nella consistente flessione degli **oneri diversi di gestione** parzialmente compensata dall'altrettanta contrazione del valore della produzione, facilmente riscontrabile dai dati riportati nella tabella successiva.

Tuttavia, a fronte della consistente riduzione del valore della produzione (pari al 12% rispetto all'anno precedente) i costi operativi esterni di produzione sono diminuiti solo del 2% rispetto all'esercizio 2015. L'incremento registrato nel valore del Margine Operativo Lordo (MOL) dell'87% si riflette nel valore del Reddito Operativo che è passato da euro 4.433.40 ad euro 8.541.935, aumentato del 93%, nonostante i consistenti accantonamenti effettuati nell'anno 2016 a fondo svalutazione crediti ed a fondi rischi. Quanto sopra descritto trova riscontro nel valore della voce "Oneri diversi di gestione" che, dell'anno precedente, conteneva la rilevazione in bilancio della perdita su crediti contabilizzata con riferimento ai crediti vantati nei confronti della società So.A.Kro SpA, gestore ATO3 KR, per un importo di euro 23.452.508, dichiarata fallita in data 18/01/2016. Le altre voci di spesa, ad eccezione di un leggero incremento di quelle relative al personale, hanno subito, nel corso nell'esercizio, una contrazione. Le spese per l'acquisto di materie prime, sussidiarie e merci, infatti, sono diminuite di euro 275.113 (da euro 2.356.089 nel 2015 ad euro 2.080.976), le spese per servizi sono diminuite di euro 568.051 (da euro 37.717.910 nel 2015 ad euro 37.149.859), le spese per godimento di beni di terzi sono diminuite di euro 16.499 (da euro 1.260.487 nel 2015 ad euro 1.243.988), le spese per ammortamenti sono

diminuite di euro 25.940 (da euro 7.637.907 nel 2015 ad euro 7.611.967), mentre le spese per svalutazione dei crediti e le spese per accantonamento rischi sono aumentate. Le spese per accantonamento al fondo svalutazione crediti sono aumentate di euro 6.155.468 (da euro 1.030.648 nel 2015 ad euro 7.186.116) mentre le spese per accantonamento al fondo rischi sono aumentate di euro 1.809.136 (da euro 761.262 nel 2015 ad euro 2.570.398).

Si prende atto che nel bilancio di esercizio è presente, con segno negativo, nel passivo dello Stato Patrimoniale, la riserva di Patrimonio Netto A) VII *“Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”* che alimenta in contropartita la voce B) Fondi per rischi ed oneri, mediante la costituzione di un fondo specifico *“Strumenti finanziari derivati passivi”*.

Tali poste contabili, per come disposto dall’ OIC 32 *“Strumenti finanziari derivati”*, accolgono il valore dello strumento finanziario sottoscritto tra la Sorical SpA e la Depfa bank a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse per come motivato nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Nel caso di specie, l’esposizione in bilancio il cui delta negativo ammonta ad euro 136.903 denota la possibilità per la società di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri; nell’ipotesi contraria la società dovrà imputare immediatamente la perdita o la riserva che non si prevede di recuperare alla voce D) 19 d) del conto economico dell’esercizio.

La **gestione finanziaria**, continua a presentare, così come per l’anno precedente, un valore negativo con un miglioramento rispetto all’esercizio 2015 pari ad euro 1.006.100 (da euro -8.750.699 ad euro -7.744.599).

Le considerazioni fin qui esposte trovano riscontro sia nei principali indici economici di bilancio di seguito riportati, sia nella riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto. In particolare, dalla riclassificazione del *“Conto Economico a valore aggiunto”* di seguito riportata, si evidenzia che, nel corso dell’esercizio 2016, si è registrato sia un aumento del Margine Operativo Lordo, sia un aumento del Reddito Operativo e che il miglioramento complessivo del risultato di esercizio 2016, rispetto all’annualità 2015, è stato conseguito grazie al concorso di una gestione aziendale economica e prudentiale nonostante la flessione che i ricavi della gestione operativa hanno subito.

Riclassificazione Conto Economico a Valore aggiunto

Conto economico riclassificato	2015	2016	Differenza
Ricavi area operativa	93.960.255	82.607.415	-11.352.840
Costi operativi esterni	41.334.486	40.474.823	-859.663
Valore aggiunto	52.625.769	42.132.592	-10.493.177
Costi del personale ed assimilato	13.150.005	13.563.380	413.375
Oneri diversi di gestione	25.612.537	2.658.796	-22.953.741
Margine operativo lordo	13.863.227	25.910.416	12.047.189
Ammortamenti	7.637.907	7.611.967	-25.940
Svalutazioni	1.030.648	7.186.116	6.155.468
Accantonamenti per rischi	761.262	2.570.398	1.809.136
Risultato Operativo	4.433.410	8.541.935	4.108.525
Risultato dell'area accessoria	8.877.753	5.584.321	-3.293.432
Risultato della gestione finanziaria	-8.750.699	-7.744.599	1.006.100
Risultato prima delle imposte	4.560.464	6.381.657	1.821.193
Imposte sul reddito	4.508.854	3.727.408	-781.446
Risultato dell'esercizio	51.610	2.654.249	2.602.639

Tabella principali **indici economici**:

Indici economici	2014	2015	2016
Redditività del capitale investito (ROI)	2,55 %	1,04 %	2,07 %
Redditività del capitale proprio (ROE)	0,26 %	0,36 %	15,62 %

Nello specifico il **ROI (Redditività del Capitale Investito)** rappresenta la redditività “vera” dell’azienda misurata sul reddito operativo ed esprime il grado di remunerazione che la gestione caratteristica dà al capitale investito nell’impresa. Con riferimento a tale indice nel periodo esaminato si evidenzia il seguente dato:

	2014	2015	2016
Risultato operativo	14.284.252	4.433.410	8.541.935

Capitale investito	560.498.427	427.301.587	411.680.274
x 100	2,55%	1,04%	2,07%

Il **ROE (Redditività del Capitale Proprio)** misura invece la remunerazione percentuale che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell’azienda a titolo di rischio ed evidenzia il seguente dato:

	2014	2015	2016
Reddito netto di esercizio	37.599	51.610	2.654.249

Patrimonio netto	14.290.073	14.341.683	16.995.932
x 100	0,26%	0,36%	15,62%

Tali indicatori, con percentuale positiva nelle annualità 2014, 2015 e 2016, denotano l’attuazione di politiche strategiche di sviluppo, in grado di assicurare incrementi dei volumi di produzione con l’obiettivo di coprire i costi della gestione caratteristica, nonché di remunerare il capitale investito, tenendo conto di quanto previsto nel Piano di ristrutturazione e nel Piano di risanamento omologato dal Tribunale di Catanzaro il 22/12/2014.

Da un **punto di vista patrimoniale**, nonostante nell’annualità 2016 la società abbia proseguito nell’attività di consolidamento del proprio equilibrio economico-finanziario, rispettando quanto previsto nell’accordo di ristrutturazione omologato dal Tribunale di Catanzaro, ed adempiendo alle obbligazioni assunte nelle annualità precedenti, si evidenziano ancora valori negativi con riferimento alla solvibilità aziendale come si evince dai prospetti che seguono:

Margine di tesoreria

	2014	2015	2016
Totale Liquidità	333.470.790	202.199.429	193.296.825
<i>meno</i>			
Passivo Corrente	336.773.050	228.652.640	220.658.420
	(3.302.260)	(26.453.211)	(27.361.595)

Il margine di tesoreria, rilevato dalla differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti risulta negativo.

Margine di struttura

	2014	2015	2016
Patrimonio netto	14.290.073	14.341.683	16.995.932
<i>meno</i>			
Immobilizzazioni Nette	226.988.009	224.540.098	218.074.370
	(212.697.936)	(210.198.415)	(201.078.438)

Il Margine di struttura è dato dalla differenza tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato ed evidenzia quanta parte delle immobilizzazioni viene finanziata con il capitale proprio. Questo margine è strettamente correlato con il Capitale Circolante netto che esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle passività correnti con le attività correnti.

Capitale Circolante netto

	2014	2015	2016
Attivo corrente	333.510.418	202.761.489	193.605.904
<i>meno</i>			
Passivo corrente	336.773.050	228.652.640	220.658.420
	(3.262.632)	(25.891.151)	(27.052.516)

-3262632 -25891151 -27052516

Tale margine, anch'esso negativo, dimostra che l'azienda non riesce a far fronte alle passività correnti con le attività correnti.

Indice di liquidità corrente (Current ratio)

	2014	2015	2016
Attività correnti	333.510.418	202.761.489	193.605.904

Passivo corrente	336.773.050	228.652.640	220.658.420
	0,99	0,89	0,88

L'indice permette di evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve termine e viene costruito considerando tutte le attività correnti (liquidità a breve e differite) e le passività correnti.

Rendiconto Finanziario A partire dall'esercizio 2016, il prospetto del Rendiconto Finanziario diventa un prospetto obbligatorio del bilancio di esercizio. L'art. 2425-ter c.c. prevede che "dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese le operazioni con i soci".

	2014	2015	2016
Utile/perdita	37.599	51.610	2.654.249
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	7.122.783	7.226.386	7.289.443
Accantonamenti	12.499.967	2.203.431	10.079.038
Risultato gestione finanziaria	6.184.537	8.750.699	7.744.599
Risultato gestione extra caratteristica	11.677.832	0	0
CASH FLOW LORDO	37.522.718	18.232.126	27.767.329
Variazioni attivo circolante	(311.187.283)	112.709.925	11.877.778
Variazioni di passivo circolante	277.071.377	(80.525.677)	4.064.051
CASH FLOW OPERATIVO	3.406.812	50.416.374	43.709.158
Risultato gestione finanziaria	(6.184.537)	(8.750.699)	(7.744.599)
CASH FLOW OPERATIVO NETTO	(2.777.725)	41.665.675	35.964.559
Investimenti tecnici	(215.157.885)	(268.704)	(3.852.310)
Disinvestimenti tecnici	0	0	0
Variazione immobilizzazioni immateriali finanziarie oltre	(18.952.907)	(4.509.771)	3.028.595

12 mesi, crediti/ratei/risconti oltre 12 mesi			
Risultato gestione extra-caratteristica	(11.677.832)	0	0
CASH FLOW PREFINANZIAMENTI	(248.566.349)	36.887.200	35.140.844
Variazione debiti a breve bancari	59.701.673	(27.594.733)	(12.058.271)
Accensione debiti a m/l	209.435.304	0	0
Rimborsi debiti a M/L	0	(8.789.986)	(10.144.439)
Accantonamenti	(12.499.967)	(2.203.431)	(10.079.038)
Aumento/riduzione Patrimonio Netto	14.252.474	(16.338.054)	(136.903)
CASH FLOW FINALE	22.323.135	(18.039.004)	2.722.193

In merito al **contenimento delle spese** delle società controllate ed in house providing della Regione Calabria, con riferimento alla annualità 2016, previsto dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11/2015 "Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e procedurale (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2015)" si precisa che, dall'esame del bilancio e della nota integrativa, non è stato possibile riscontrare i dati contabili relativi ai costi sostenuti nell'anno 2016 per le tipologie di spese previste dalla norma su richiamata e, pertanto, non è stato possibile verificare se sia stata attuata la riduzione stabilita dalla legge. Il prospetto sotto riportato tiene in considerazione il dettaglio dei costi riferiti alle sole annualità 2014 e 2015 non avendo ricevuto lo scrivente Dipartimento il dettaglio riferito alla annualità 2016.

Sorical SpA in liquidazione	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Differenza 2014-2016
	Costi sostenuti	Costi sostenuti	Costi sostenuti	
Costi per il personale, al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap	€ 12.645.458,00	€ 13.285.922,00	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	€ 9.707,00	€ 7.533,00	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Missioni	-	-	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Attività di formazione	€ 5.498,00	€ 21.806,00	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Acquisto di mobili ed arredi	-	-	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Vigilanza diurna e notturna dei locali adibiti ad uffici	€ 32.400,00	€ 19.471,00	Dato non riscontabile	Non calcolabile

Canoni e utenze per la telefonia, la luce, l'acqua, il gas e gli altri servizi	€ 28.893.470,00	€ 27.023.136,00	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Manutenzione di mobili, acquisto e manutenzione di macchine ed attrezzature varie non informatiche per il funzionamento degli uffici	€ 6.850.683,00	€ 7.147.221,00	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Acquisto di stampati, registri, cancelleria e materiale vario per gli uffici	€ 10.125,00	€ 6.605,00	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	€ 26.130,00	€ 20.219,00	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Pubblicazione di studi, ricerche, manifesti ed altri documenti	-	-	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Spese postali e telegrafiche	€ 14.661,00	€ 7.054,00	Dato non riscontabile	Non calcolabile
Totale	€ 48.488.132,00	€ 47.538.967,00	Dato non riscontabile	Non calcolabile

In merito agli esiti della **verifica dei debiti-crediti** prevista dall'articolo 11 c. 6 lett. J del D.Lgs. 118/2011 e smi si prende atto del riscontro effettuato dal Dipartimento Vigilante, per come riportato nella nota prot. n. 284223 del 12.09.2017, che qui si intende riportata. In ogni caso si precisa che nel bilancio sottoposto ai soci per l'approvazione, non sono ancora state evidenziate in maniera chiara le compensazioni delle partite creditorie e debitorie nei confronti del socio Regione avvenute con la DGR 535/2009 e 797/2009.

Pertanto, nonostante l'incremento del fondo rischi e del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio 2016, occorre continuare a monitorare costantemente l'evolversi della situazione debitoria.

Il competente Settore del Dipartimento Bilancio ha verificato e messo a disposizione del Settore n. 6 del Dipartimento Presidenza tutti i dati economico-finanziari e le connesse valutazioni sopra riportate.

5. Terme Sibarite SpA

L'esercizio relativo alla annualità 2017 chiude con un utile di euro 46.996. Rispetto all'utile dell'anno 2016 pari ad euro 167.725, si denota una diminuzione del risultato aziendale dovuta, principalmente, alla maggiore svalutazione dei crediti effettuata nell'esercizio in corso. **La gestione caratteristica. Il Margine operativo Lordo (MOL)** presenta valori positivi per tutte e tre le annualità considerate evidenziando un incremento rispetto al valore dell'anno precedente.

I costi della produzione sono passati da € 1.631.176 nella annualità 2016 ad € 1.776.998 nel bilancio 2017. L'incremento dei costi della produzione, pari ad euro 145.822, è dipeso, principalmente, dall'aumento della voce "Ammortamenti e svalutazioni" e, più in particolare, dall'aumento della svalutazione dei crediti (da euro 36.392 nel 2016 ad euro 207.295 nel bilancio 2017). Tale accantonamento, per come specificato nella nota integrativa, è riferito ai crediti nei confronti della società affittuaria dell'albergo. A seguito dell'accantonamento dell'anno 2017, il fondo svalutazioni crediti ammonta ad euro 280.572. Le altre tipologie di spesa sono rimaste pressoché invariate rispetto all'esercizio precedente.

La gestione finanziaria, pur peggiorata rispetto all'esercizio 2016, presenta un risultato positivo di €

19.032.

Le considerazioni fin qui esposte trovano riscontro sia nei principali indici economici di bilancio di seguito riportati, sia nella riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto che evidenzia come, nel corso dell'esercizio 2017, pur in presenza di un Margine Operativo Lordo positivo, il Reddito Operativo ha subito un notevole decremento.

Quanto detto sopra si evince chiaramente anche dalla riclassificazione del "Conto Economico a valore aggiunto" di seguito riportata, dalla quale emergono i seguenti margini:

Riclassificazione Conto Economico a Valore aggiunto

	2015	2016	2017
Valore aggiunto	1.302.286	1.173.746	1.224.526
Mol	392.451	289.724	353.311
Reddito operativo	71.824	(11.851)	(107.184)
Risultato della gestione finanziaria	19.923	24.208	19.032
Risultato della gestione extra caratteristica		281.034	267.890
Risultato della gestione straordinaria	4.751		
Risultato prima delle imposte	96.498	293.391	179.738
Imposte sul reddito	61.401	125.666	132.742
Utile (perdita di esercizio)	35.097	167.725	46.996

Tabella principali **indici economici**:

Indici economici	2015	2016	2017
R.O.I.	1,24%	(0,20%)	(1,79)%
R.O.E.	0,85%	3,91%	1,08%
R.O.S.	4,07%	(0,73)%	(6,42)%

Nello specifico, il **ROI (Redditività del Capitale Investito)** rappresenta la redditività vera dell'azienda misurata sul reddito operativo ed evidenzia il seguente dato:

		2014	2015	2016	2017
Formula:	Risultato operativo	134.233	71.824	(11.851)	(107.184)
	----- x 100				
	Capitale investito	5.859.565	5.801.864	6.044.684	5.975.748
	Indice:	2,29%	1,24%	-0,20%	-1,79%

Il **ROE (Redditività del Capitale Proprio)** misura invece la remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell'azienda a titolo di rischio ed evidenzia il seguente dato:

		2014	2015	2016	2017
Formula:	Reddito netto di esercizio ----- x 100	2.107	35.097	167.725	46.996
	Patrimonio netto	4.086.645	4.121.740	4.289.466	4.336.462
	Indice:	0,05%	0,85%	3,91%	1,08%

Il **ROS (Redditività delle vendite)** permette di valutare il contributo del fatturato al raggiungimento dell'utile dell'esercizio ed evidenzia il seguente dato:

		2014	2015	2016	2017
Formula:	Reddito operativo ----- X 100	134.233	71.824	(11.851)	(107.184)
	Fatturato netto	1.744.013	1.764.348	1.619.325	1.669.814
		7,70%	4,07%	-0,73%	-6,42%

Da un punto di vista **patrimoniale**, le annualità 2015, 2016 e 2017 evidenziano valori positivi con riferimento alla solvibilità aziendale.

I sottostanti **margini patrimoniali** denotano indici positivi, come si evince dai prospetti che seguono:

Margine di tesoreria

		2014	2015	2016	2017
Formula:	Totale Liquidità <i>meno</i>	2.569.513	2.304.885	2.706.047	3.235.303
	Passivo Corrente	908.795	851.160	953.563	855.017
	Indice:	1.660.718	1.453.725	1.752.484	2.380.286

Il margine di tesoreria, rilevato dalla differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, risulta positivo e ciò denota la solvibilità aziendale.

Margine di struttura

Il Margine di struttura è dato dalla differenza tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato ed evidenzia quanta parte delle immobilizzazioni viene finanziata con il capitale proprio. Questo margine è strettamente correlato con il Capitale Circolante netto che esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle passività correnti con le attività correnti.

		2014	2015	2016	2017
Formula:	Patrimonio netto <i>meno</i>	4.086.645	4.121.740	4.289.466	4.336.462
	Immob. Nette	3.262.662	3.472.977	3.321.284	2.721.960
		823.983	648.763	968.182	1.614.502

Capitale Circolante netto

	2014	2015	2016	2017
Attivo corrente	2.596.903	2.328.887	2.723.400	3.253.788
<i>meno</i>				
Passivo corrente	908.795	851.160	953.563	855.017
	1.688.108	1.477.727	1.769.837	2.398.771

Il competente Settore del Dipartimento Bilancio ha verificato e messo a disposizione del Settore n. 6 del Dipartimento Presidenza tutti i dati economico-finanziari e le connesse valutazioni sopra riportate.

6. Banca Etica Scpa

Quanto alla partecipazione detenuta in Banca Popolare Etica, pari allo 0,2110% del capitale sociale, si rileva che la stessa è stata acquisita in esecuzione dell'art. 7, comma 4, della legge regionale n. 1/2006.

L'adesione della Regione ha trovato giustificazione nel fatto che il suddetto Istituto bancario rispondeva ad un nuovo concetto di banca, senza fine di lucro ed al servizio della collettività, che investe il risparmio attraverso operazioni volte a finanziare unicamente iniziative socio-economiche di utilità sociale ed internazionale, alla difesa dell'ambiente ed alla crescita culturale della società.

Con D.G.R. n. 89/2015 è stata disposta la dismissione della società in parola, in quanto ritenuta non coerente con il fine istituzionale della Regione.

Successivamente, con D.P.G.R. n. 99 del 27/09/2017, tale società è stata esclusa dalla applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. la partecipazione nella società Banca Popolare Etica Scpa.

Il ripensamento sulla dismissione della quota in Banca Etica, di importo, peraltro, poco significativo, nasce da una più attenta considerazione dei benefici derivanti al sistema economico delle piccole e piccolissime imprese nell'accesso al credito, che ha consentito di verificare come la presenza sul territorio regionale, assicurata dalla partecipazione societaria, produca effetti positivi per il sistema imprenditoriale e, quindi, occupazionale del tutto non considerati nella prima decisione assunta su dati meramente formali.

L'analisi economico-finanziaria acquisita riporta un *trend* positivo e bilanci in utile, con conseguente assenza di particolari criticità sotto il profilo economico-finanziario, evidenziando, peraltro, che la società investe sul territorio regionale molto più di quanto venga depositato dai clienti calabresi.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla Banca Popolare Etica:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Banca Popolare Etica S.C.P.A.
Normativa istitutiva/costitutiva	LR n. 1/20016
Data di costituzione	1998
Durata	31/12/2100
Quota di partecipazione socio Regione	0,00211
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società partecipata
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	Raccolta del risparmio e esercizio del credito ispirandosi ai principi della finanza etica.

Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	In attesa del provvedimento dell'organo politico.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI, Lettera A
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7)	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016.	Provvedimento legislativo. Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI, Lettera A
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e))	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	Mantenimento ai sensi del D.P.G.R. n. 99/2017 (provvedimento motivato ai sensi dell'art. 4 c.9)

Per le motivazioni di cui sopra, tale società non rientra in alcuna delle attività di cui all'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.; tuttavia, è mantenuta per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico.

SEZIONE TERZA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E TABELLE RIEPILOGATIVE

1. Considerazioni conclusive

Come è noto, con riferimento alle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2017, gli adempimenti a carico delle amministrazioni previste dall'art. 20, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in materia di razionalizzazione periodica si integrano con quelli stabiliti dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014 per la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro e condivisa con la Corte dei Conti.

La Regione Calabria, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del portale del Tesoro ha tempestivamente trasmesso i dati relativi alla razionalizzazione periodica nonché i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società e degli Enti.

Occorre precisare che fin dai primi commenti alla disciplina di cui all'articolo 20, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., che individua le fattispecie che non devono ricorrere ai fini del mantenimento delle partecipazioni societarie in capo agli Enti pubblici, hanno individuato nella disposizione in parola una sorta di automatismo, per cui accertata l'esistenza di una delle condizioni di legge la conseguenza obbligata sarebbe stata l'alienazione della partecipazione. In realtà, le ipotesi di razionalizzazione previste dal TUSP contemplan oltre all'alienazione in termini di cessione o dismissione, la razionalizzazione genericamente intesa - si pensi alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento - fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione. La scelta tra le diverse ipotesi di razionalizzazione dipende anche dalla presenza delle condizioni legislativamente previste o convenzionalmente stabilite. Salvi i casi in cui gli statuti delle società prevedano un recesso ad nutum da parte dei soci o si sia concretizzata un'ipotesi di recesso prevista dalla disciplina codicistica, in tutti gli altri casi il processo di dismissione avverrà attraverso procedure di cessione/vendita delle azioni o tramite procedure di liquidazione a seconda se, rispettivamente, si tratti di una partecipazione di minoranza o se, invece, la partecipazione della Regione sia tale da permettere il controllo o la dominanza della società. Per le compagini societarie già sottoposte a liquidazione o procedura concorsuale, fermo restando l'opportunità di richiamarle comunque in sede di elaborazione del presente piano, la disciplina della revisione ordinaria e straordinaria delle partecipazioni societarie continua a fare riferimento alle "partecipazioni" detenute negli organismi societari e, quindi, non fa espresso riferimento agli organismi per i quali, alla data di entrata in vigore del testo unico, era stata già disposta la liquidazione e, dunque, era stato già accertato lo scioglimento della comunione di scopo oggetto del contratto sociale. Non è stato inserito, dunque, l'esito della ricognizione sul presupposto per cui si debbano attendere gli esiti della procedura con eventuali prescrizioni ai liquidatori nei termini anzidetti.

2. Tabella riepilogativa

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota di partecipazione	Esito rilevazione	Azioni realizzate
1. Banca Pop. Etica Scpa	02622940233	0,21%	Mantenimento	
2. Comalca Srl	01226060794	27,28%	Alienazione a titolo oneroso	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
3. Ferrovie della Calabria Srl	02355890795	100,00%	Mantenimento	
4. Fincalabra SpA	01739730797	100,00%	Mantenimento	
5. S.A.CAL. SpA	01764970792	9,27%	Mantenimento	
6. S.A.G.A.S. SpA	03490850793	37,04%	Alienazione a titolo oneroso	Liquidazione volontaria in data 10.10.2018.
7. Terme Sibarite SpA	00180310781	100,00%	Mantenimento	
8. Cerere Scarl in liq.ne	01545810804	30,00%	procedura di liquidazione definita	Scioglimento ed estinzione società in data 07.12.2017
9. Comarc Srl in liq.ne	00590070801	20,98%	Monitorare procedura di liquidazione	
10. Consorzio per la promozione della cultura di Crotone in liq.ne	02573650799	60,00%	procedura di liquidazione definita	Scioglimento ed estinzione società in data 24.02.2017
11. Progetto Magna Graecia Srl in liq.ne	03179420785	51,00%	procedura fallimentare definita	Dichiarazione di fallimento in data 14 dicembre 2017
12. Somesa SpA in liq.ne	00269250668	50,00%	Monitorare procedura di liquidazione	
13. SORICAL SpA in liq.ne	02559020793	53,50%	Mantenimento	Mantenimento in quanto società strategica per l'Ente
14. Stretto di Messina SpA in liq.ne	05104310585	2,57%	Monitorare procedura di liquidazione	
15. Comac Srl in fall.to	00425570785	77,61%	Esito procedura	
16. Consorzio CIES in fall.to	01625760788	1,46%	Esito procedura	
17. Soc.Aeroporto S.Anna SpA in fall.to	01937260790	14,11%	Esito procedura	
18. SOGAS SpA in fall.to	00607320801	13,02%	Esito procedura	

In attuazione con quanto disposto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015), articolo 1, commi da 611 a 614, con deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 31 marzo 2015, è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. La Regione ha provveduto a valutare le partecipazioni societarie di interesse generale e strettamente indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali deliberando la coerenza con il fine istituzionale ai sensi dell'art. 1, comma 611, lett. a) della succitata normativa.

La Regione Calabria possedeva partecipazioni in n. 20 società, operanti in settori diversi, di cui n. 11 attive, n. 8 sottoposte a procedure di liquidazione e n. 1 sottoposta a procedure fallimentare. A seguito dell'approvazione del piano, l'amministrazione, con riferimento alle società attive, sulla base dei criteri sopra esposti previsti dalla normativa di riferimento, ha stabilito di mantenere solo n. 6 partecipazioni determinando la dismissione di n. 5 partecipazioni, con una riduzione pari al 45%. Rispetto alle quote di partecipazione, la Regione è socio unico di n. 3 società, mentre negli altri casi ha quote comprese tra il 10,00% e il 14,00%.

La situazione attuale prevede, come da tabella sopra riportata, il mantenimento di n. 6 partecipazioni, delle quali la Regione Calabria è socio unico in Ferrovie della Calabria SpA, Fincalabra SpA e Terme Sibarite SpA.

Inoltre, due società sono state liquidate e/o dichiarate fallite; per le restanti società sopra indicate le procedure di liquidazione avviate sono finalizzate all'estinzione delle stesse, fatta eccezione per la società Sorical SpA in liquidazione, per cui la procedura deliberata dall'Assemblea dei Soci prevede espressamente la continuità aziendale e la salvaguardia del patrimonio aziendale in esecuzione agli obblighi assunti nell'Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182 bis della Legge fallimentare e per tale ragione è indicata in tabella come ipotesi di "mantenimento" della partecipazione.